

MONITORAGGIO DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

n. 6/2018
(aggiornato al 19.12.2018)

SOMMARIO

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA.....	2
I. Novità.....	2
1. Nuove proposte di regolamenti e direttive.....	2
2. Proposte il cui iter si è concluso.....	3
II. Procedimenti legislativi in corso.....	4
1. Scheda riassuntiva.....	4
2. Schede analitiche.....	13
B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA.....	58
I. Novità.....	58
1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome.....	58
2. Direttive monitorate attuate.....	59
II. Processi di attuazione in corso.....	60
1. Scheda riassuntiva.....	60
2. Schede analitiche.....	62

A) FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI E DELLE DIRETTIVE DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuove proposte di regolamenti e direttive

- *Nessuna*

2. Proposte il cui iter si è concluso

- *Nessuna*

II. Procedimenti legislativi in corso

1. Scheda riassuntiva

AGRICOLTURA.....	5
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	6
COESIONE ECONOMICA SOCIALE E TERRITORIALE.....	7
ENERGIA.....	8
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO	9
POLITICA SOCIALE.....	10
TRASPORTI.....	11

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
AGRICOLTURA		
<p><u>COM (2018) 173</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare</p>	<p>La proposta mira a ridurre le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare mediante l'introduzione di un livello minimo di tutela comune in tutta l'UE, con un breve elenco specifico di pratiche commerciali sleali vietate.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇒ <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2018) 392</u> Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio</p>	<p>Le proposte adeguano la politica agricola comune, allineandola agli obiettivi di sviluppo sostenibile, semplificando nel contempo l'attuazione delle politiche.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇒ <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2018) 393</u> Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013</p>		
<p><u>COM (2018) 394</u> Proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche</p>		

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p>nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo</p>		
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<p><u>COM (2016) 157</u> Proposta di regolamento del che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE e che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009</p> <p><u>COM (2017) 753</u> Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio europeo concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione)</p>	<p>La revisione della messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti, nonché la revisione della qualità delle acque destinate al consumo umano rientra nel piano per la transizione verso un'economia circolare.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)</p> <p>ITER ⇌ SCHEDA</p>
<p><u>COM (2018) 179</u> Proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, che modifica il regolamento (CE) n. 178/2002 [sulla legislazione alimentare generale], la direttiva 2001/18/CE [sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1829/2003 [sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1831/2003 [sugli additivi per mangimi], il regolamento (CE) n. 2065/2003 [sugli aromatizzanti di affumicatura], il regolamento (CE) n. 1935/2004 [sui materiali a contatto con gli alimenti], il regolamento (CE) n. 1331/2008 [sulla procedura uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari], il regolamento (CE) n. 1107/2009 [sui prodotti fitosanitari] e il regolamento (UE) 2015/2283 [sui nuovi alimenti]</p>	<p>L'obiettivo della proposta è di garantire che tutti i consumatori europei godano pienamente dei diritti riconosciuti loro dalla legislazione dell'Unione. Si tratta di una revisione mirata del regolamento sulla legislazione alimentare generale (178/2002) e la revisione di otto norme legislative settoriali, al fine di renderle compatibili con le norme generali e rafforzare la trasparenza in ambito di OGM, additivi per mangimi, aromatizzanti di affumicatura, materiali a contatto con gli alimenti, additivi alimentari, enzimi e aromi alimentari, prodotti fitosanitari e nuovi prodotti alimentari.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)</p> <p>ITER ⇌ SCHEDA</p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<u>COM (2018) 337</u> Proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua	La proposta intende a stimolare e facilitare il riutilizzo nell'UE delle acque per l'irrigazione agricola.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2018) 340</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente	La proposta contiene nuove norme per i 10 prodotti di plastica monouso e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2018) 385</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2013	Istituisce il programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE). Stabilisce gli obiettivi del programma, il bilancio per il periodo 2021-2027, le forme di finanziamento dell'Unione e le regole di erogazione dei finanziamenti.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ <u>SCHEDA</u>

COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

<u>COM (2017) 826</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda il sostegno alle riforme strutturali negli Stati membri	Modifica il regolamento recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e offre agli Stati membri la possibilità di assegnare la riserva di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli da 20 a 22 del regolamento comune al sostegno delle riforme strutturali sulla base degli impegni di riforma, definendo i meccanismi per l'attuazione degli impegni di riforma	In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇌ <u>SCHEDA</u>
<u>COM (2018) 375</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale	Il regolamento sulle disposizioni comuni uniforma sette fondi europei attuati in regime di gestione concorrente. L'obiettivo è stabilire un insieme comune di regole semplificate e consolidate,	In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ⇌ <u>SCHEDA</u>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti	riducendo gli oneri amministrativi per le autorità e i beneficiari dei programmi	
<p>COM (2018) 373 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero</p>	Il regolamento istituisce un meccanismo per consentire, in relazione a una regione transfrontaliera, l'applicazione in uno Stato membro delle disposizioni giuridiche di un altro Stato membro, qualora l'applicazione delle disposizioni giuridiche del primo Stato membro costituisca un ostacolo giuridico all'attuazione di un progetto congiunto	In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ⇌ SCHEDA
ENERGIA		
<p>COM (2016) 767 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili</p> <p>COM (2016) 861 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)</p> <p>COM (2016) 862 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE</p> <p>COM (2016) 863 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (rifusione)</p>	Il pacchetto "Energia pulita per tutti europei" contiene proposte legislative, relazioni e comunicazioni che oltre l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'assetto del mercato dell'energia elettrica, la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e le norme sulla governance sull'energia riguardano anche un cambiamento di rotta per l'ecodesign e una strategia per la mobilità connessa e automatizzata.	<p>In attesa di pubblicazione nella GU - COM (2016) 767, COM (2016) 759</p> <p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)</p> <p>ITER ⇌ SCHEDA</p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p><u>COM (2016) 864</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)</p> <p><u>COM (2016) 759</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n.663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013</p>		
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
<p><u>COM (2016) 821</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno</p> <p><u>COM (2016) 823</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al quadro giuridico e operativo della carta elettronica europea dei servizi introdotta dal regolamento ... [regolamento ESC]</p> <p><u>COM (2016) 824</u> Proposta di di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative</p>	<p>Le proposte prevedono la modernizzazione dell'attuale procedura di notifica e l'introduzione di un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni. Inoltre, le proposte relative all'introduzione di una carta elettronica europea dei servizi hanno lo scopo di ridurre la complessità delle procedure amministrative per i prestatori di servizi che intendono espandere la propria attività in altri Stati membri, garantendo al tempo stesso che gli Stati membri possano applicare legittimamente una regolamentazione.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)</p> <p>ITER ⇌ SCHEDA</p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
strutture amministrative		
POLITICA SOCIALE		
<p><u>COM (2008) 426</u> Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale</p>	<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio ITER ⇌ <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2015) 615</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi</p>	<p>Lo scopo della proposta è contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e a prevenire e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2016) 815</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004</p>	<p>L'obiettivo della proposta è la revisione delle disposizioni relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in quattro ambiti che necessitano di miglioramento: accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi, prestazioni per l'assistenza di lungo periodo, prestazioni di disoccupazione, prestazioni familiari.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2017) 253</u> Proposta di direttiva del Parlamento europea e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio</p>	<p>L'obiettivo della proposta è garantire l'attuazione del principio della parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato di lavoro e il trattamento sul lavoro.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ <u>SCHEDA</u></p>

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
COM (2017) 797 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea	L'obiettivo della proposta è di promuovere un'occupazione più sicura e prevedibile e garantire nel contempo l'adattabilità del mercato del lavoro e migliorando le condizioni di vita e di lavoro.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ SCHEDA
COM (2018) 131 Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro	L'obiettivo della proposta è l'istituzione di un'"Autorità europea del lavoro", che aiuterà i singoli cittadini, le imprese e le amministrazioni nazionali a trarre il massimo beneficio dalla libertà di circolazione e a garantire un'equa mobilità del lavoro.	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE) ITER ⇌ SCHEDA
TRASPORTI		
COM (2017) 276 Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli	Il pacchetto di iniziative punta a modernizzare la mobilità e i trasporti a livello europeo. Lo scopo è aiutare il settore a rimanere competitivo nel quadro di una transizione socialmente equa verso l'energia pulita e la digitalizzazione.	In attesa di decisione del Consiglio (2017) 276 In attesa di decisione del Parlamento europeo ITER ⇌ SCHEDA
COM (2017) 277 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda le prescrizioni minime in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali, di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali e il regolamento (UE) n. 165/2014 per quanto riguarda il posizionamento per mezzo dei tachigrafi		
COM (2017) 278 Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda le prescrizioni di applicazione e fissa norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada		

DOCUMENTO	OGGETTO	STATO DELLA PROCEDURA
<p><u>COM (2017) 280</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione (rifusione)</p> <p><u>COM (2017) 281</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 1071/2009 e (CE) n. 1072/2009 per adeguarli all'evoluzione del settore</p> <p><u>COM (2017) 282</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/1/CE, relativa all'utilizzazione di veicoli noleggiati senza conducente per il trasporto di merci su strada</p>		
<p><u>COM (2017) 548</u> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario</p>	<p>Con questa proposta viene revisionato il regolamento sui diritti dei passeggeri, il quale contiene disposizioni omogenee per la protezione dei passeggeri nel trasporto ferroviario in Europa.</p>	<p>In attesa di decisione del Consiglio</p> <p>ITER ⇌ <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2017) 648</u> Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri</p>	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è migliorare la competitività del trasporto combinato rispetto al trasporto stradale di merci su lunghe distanze e, di conseguenza, rafforzare il passaggio dal trasporto di merci su strada verso altri modi di trasporto.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ⇌ <u>SCHEDA</u></p>
<p><u>COM (2018) 277</u> Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti</p>	<p>La presente iniziativa mira a ridurre i ritardi che si verificano nell'attuazione dei progetti di infrastrutture TEN-T.</p>	<p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p> <p>ITER ⇌ <u>SCHEDA</u></p>

2. Schede analitiche

COM (2018) 173

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare

Settore:		
AGRICOLTURA		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agricoltura Ripartizione Economia
<i>Base giuridica:</i>	Art. 43 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	12 aprile 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2438) – Comitato delle Regioni (CDR/2018/2906)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>Nella filiera alimentare i produttori agricoli sono particolarmente vulnerabili a pratiche commerciali sleali, in quanto mancano spesso di un potere contrattuale che corrisponda a quello dei partner a valle che acquistano i loro prodotti. Le norme specifiche in materia di pratiche commerciali sleali negli Stati membri testimoniano la notevole preoccupazione a livello nazionale. Esse sono tuttavia trattate in modo estremamente eterogeneo nei vari Stati membri. In alcuni di essi la tutela contro tali pratiche è assente o inefficace.</p> <p>Nel giugno 2016 una risoluzione del Parlamento europeo ha invitato la Commissione a presentare una proposta relativa ad un quadro giuridico dell'Unione in materia di pratiche commerciali sleali. La proposta di direttiva definisce un elenco minimo di pratiche commerciali sleali vietate tra acquirenti e fornitori lungo la filiera alimentare e stabilisce norme minime concernenti l'applicazione di tali divieti, nonché disposizioni per il coordinamento tra le autorità di contrasto. Persegue un approccio di armonizzazione (minima) parziale per introdurre un livello minimo di tutela in materia di pratiche commerciali sleali in tutti gli Stati membri. La tutela si applica soltanto alle piccole e medie imprese fornitrici della filiera alimentare per quanto riguarda le vendite agli acquirenti che non sono piccole e medie imprese.</p>		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
<p>Il Comitato europeo delle Regioni plaude a questa iniziativa della Commissione che consiste nel definire una legislazione europea intesa a contrastare le pratiche commerciali sleali. Ritiene che tale proposta costituisca una buona base di lavoro ma che sia necessario fare di più per proteggere maggiormente gli agricoltori. Inoltre, ritiene necessario inserire in questa proposta di direttiva il divieto assoluto delle pratiche commerciali sleali e ampliare l'ambito di applicazione della direttiva a tutti i prodotti e a tutti gli operatori della filiera alimentare. Il CdR ritiene anche necessario ampliare l'elenco delle pratiche sleali vietate alla vendita sottocosto e sanzionare l'acquisto a costi inferiori a quelli di produzione. Ritiene che la direttiva in esame non sarà sufficiente per migliorare la situazione degli agricoltori se non si provvede a modificare il quadro globale in cui essi operano a complemento della direttiva. Infine ritiene necessario: rendere la contrattualizzazione attraente per i produttori, definire misure complementari in materia di trasparenza dei prezzi, lottare contro l'eccessiva concentrazione della distribuzione, dell'agroalimentare e della fornitura di fattori produttivi per l'agricoltura e, infine, sviluppare relazioni commerciali internazionali più eque nel settore agricolo.</p>		
OSSERVAZIONI:		

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier:	Commissione competente per il merito:	

AGRI/8/12799	Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: DE CASTRO Paolo (S&D)	
---------------------	--	--

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2018) 392

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

ALLEGATI

COM (2018) 393

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013

ALLEGATO

COM (2018) 394

Proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo

Settore:		AGRICOLTURA
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento territorio, agricoltura, ambiente e foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agricoltura Ripartizione Economia
<i>Base giuridica:</i>	Art. 294, Art. 43, comma 2 e Art. 42 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	1 giugno 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/3141) – Comitato delle Regioni (CDR/2018/3637)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: I tre regolamenti insieme adeguano la PAC, allineandola alle priorità di Juncker e agli obiettivi di sviluppo sostenibile, pur semplificando nel contempo l'attuazione delle politiche. La PAC si adatterà maggiormente alle realtà locali, eliminando le condizioni di ammissibilità per il sostegno a livello dell'UE. Gli Stati membri saranno in grado di definire la maggior parte delle condizioni di ammissibilità a livello nazionale per adattare alla propria situazione specifica. Al tempo stesso l'onere amministrativo connesso ai controlli sarà ridotto, eliminando il collegamento diretto tra le condizioni di ammissibilità a livello dell'UE e i beneficiari finali. Al fine di migliorare ulteriormente lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, dell'alimentazione e delle aree rurali, gli obiettivi generali della PAC riguardano la redditività economica, la resilienza e i redditi delle aziende agricole, una migliore prestazione ambientale e climatica e il rafforzamento del tessuto socioeconomico delle aree rurali. La promozione delle conoscenze, dell'innovazione e della digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali è inoltre un obiettivo trasversale. La nuova PAC mirerà specificatamente a: (a) sostenere un reddito sufficiente per le aziende e la resilienza in tutto il territorio dell'UE per migliorare la sicurezza alimentare; (b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla		

ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

(c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;

(d) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile;

(e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria;

(f) contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

(g) attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali;

(h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;

(i) migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sani, nutrienti e sostenibili, nonché il benessere degli animali.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

OSSERVAZIONI: Nell'ambito della sessione plenaria del Comitato europeo delle regioni del 5-6 dicembre 2018 è stato approvato il parere CDR/2018/3637 relativo alle suindicate proposte, però non è ancora disponibile la versione in lingua italiana e tedesca.

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM (2018) 392: AGRI/8/13428	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatrice: Esther HERRANZ GARCÍA (EPP)	
Dossier COM (2018) 393: AGRI/8/13439	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatrice:Ulrike MÜLLER (Group of the Alliance of Liberals and Democrats for Europe)	
Dossier COM (2018) 394: AGRI/8/13531	Commissione competente per il merito: Agricoltura e sviluppo rurale Relatore: Eric ANDRIEU (S&D)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>

COM (2016) 157

Proposta di regolamento del che stabilisce norme relative alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE e che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009

ALLEGATI

COM (2017) 753

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (rifusione)

ALLEGATI

Settore:		AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente	
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192 e 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)		
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione		
<i>Data della proposta:</i>	2 dicembre 2015		
<i>Pareri obbligatori -COM (2016)157:</i>	Comitato economico e sociale europeo (<u>CESE/2016/42</u>) – Comitato delle Regioni (CDR/585/2016)		
<i>Pareri obbligatori -COM (2017)753:</i>	Comitato economico e sociale europeo (<u>CESE/2018/1285</u>) – Comitato delle Regioni (CDR/924/2018)		
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)		
SINTESI DELLA PROPOSTA:			
<p>Il 17 marzo 2016 la Commissione europea nell'ambito del pacchetto sull'economia circolare ha anche presentato nuove norme in materia di concimi organici e ricavati dai rifiuti nell'UE. La <u>proposta di regolamento COM 2016_157</u> - modificando l'attuale disciplina in vigore - stabilisce una serie di norme comuni per la conversione dei rifiuti organici in materie prime che possano essere impiegate per fabbricare prodotti fertilizzanti. Il regolamento consiste anche di cinque <u>allegati</u>.</p> <p>Il 16 gennaio 2018 la Commissione europea ha adottato la prima strategia sulla plastica si inserisce nel processo di transizione verso un'economia più circolare. La strategia è intesa a proteggere l'ambiente dall'inquinamento da plastica e a promuovere al contempo la crescita e l'innovazione, trasformando così una sfida in un programma positivo per il futuro dell'Europa. Vi è un forte interesse commerciale nel modificare il modo in cui i prodotti sono progettati, realizzati, utilizzati e riciclati nell'UE e assumendo un ruolo guida in questa transizione potremo creare nuove opportunità di investimento e nuovi posti di lavoro. Ai sensi dei nuovi piani, tutti gli imballaggi di plastica sul mercato dell'UE saranno riciclabili entro il 2030, l'utilizzo di sacchetti di plastica monouso sarà ridotto e l'uso intenzionale di microplastiche sarà limitato.</p> <p>Nello spirito del pacchetto sull'economia circolare del 2015, sono state tra l'altro adottate le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Comunicazione su una strategia europea sulla plastica in un'economia circolare – COM (2018) 28 , Allegato</u>• <u>Comunicazione sull'interazione tra le politiche in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti – COM (2018) 32:</u>• <u>Quadro di monitoraggio per l'economia circolare COM (2018) 29:</u> <p>Anche la proposta della direttiva COM (2017)753 del 1 febbraio 2018 per la revisione della qualità delle acque destinate al consumo umano rientra nel piano per la transizione verso un'economia circolare. La proposta di revisione intende aiutare gli Stati membri a gestire l'acqua potabile in modo sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse: contribuirà perciò a ridurre non solo il consumo energetico e le perdite d'acqua evitabili, ma anche il numero di bottiglie di plastica in circolazione accrescendo la fiducia delle persone nella qualità dell'acqua di rubinetto.</p>			

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI – COM (2018) 157:**SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI – COM (2018) 753:**

Il Comitato europeo delle Regioni accoglie con favore la proposta della Commissione europea di rifondere la direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, al fine di garantire, alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, l'alta qualità dell'acqua potabile fornita ai consumatori degli Stati membri dell'UE. Inoltre il CdR sostiene gli obiettivi della Commissione europea di proteggere la qualità dell'acqua potabile da effetti nocivi per la salute umana. Attraverso l'adozione di misure di controllo, di prevenzione e di correzione, gli enti regionali e locali degli Stati membri svolgono tuttavia un ruolo essenziale nel raggiungere e garantire per i consumatori l'elevata qualità dell'acqua potabile richiesta conformemente alla direttiva. Infine il CdR accoglie con favore, in particolare, le proposte della Commissione in risposta all'iniziativa dei cittadini europei "Right2Water" (Diritto all'acqua), con misure specifiche intese a migliorare tale accesso per i gruppi vulnerabili ed emarginati.

OSSERVAZIONI:**⇒ ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM 2016_157: IMCO/8/06048	Commissione competente per il merito: Tutela dei consumatori e mercato interno Relatore: ȚURCANU Mihai (EPP)	Parere del PE in prima lettura (proposta rimandata alla Commissione): T8-0392/2017 (24/10/2017)
Dossier COM 2017_753: ENVI/8/12227	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: DANTIN Michel (EPP)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	6792/16 (sessione 3452 del 04/03/16) 10423/17 (sessione 3550 del 19/06/17) 10447/18 (sessione 3627 del 25/06/18)	

COM (2018) 179

Proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, che modifica il regolamento (CE) n. 178/2002 [sulla legislazione alimentare generale], la direttiva 2001/18/CE [sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1829/2003 [sugli alimenti e mangimi geneticamente modificati], il regolamento (CE) n. 1831/2003 [sugli additivi per mangimi], il regolamento (CE) n. 2065/2003 [sugli aromatizzanti di affumicatura], il regolamento (CE) n. 1935/2004 [sui materiali a contatto con gli alimenti], il regolamento (CE) n. 1331/2008 [sulla procedura uniforme di autorizzazione per gli additivi, gli enzimi e gli aromi alimentari], il regolamento (CE) n. 1107/2009 [sui prodotti fitosanitari] e il regolamento (UE) 2015/2283 [sui nuovi alimenti]

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste Dipartimento Salute e Solidarietà sociale	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Agricoltura Ripartizione Salute
<i>Base giuridica:</i>	Art. 168, comma 4, Art. 114, Art. 294 und Art. 43, comma 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	11 aprile 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2522) Comitato delle regioni (COR/2018/2837)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (EP)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: L'obiettivo della proposta è di garantire che tutti i consumatori europei godano pienamente dei diritti riconosciuti loro dalla legislazione dell'Unione. Si tratta di una revisione mirata del regolamento sulla legislazione alimentare generale (178/2002) e la revisione di otto norme legislative settoriali, al fine di renderle compatibili con le norme generali e rafforzare la trasparenza in ambito di OGM, additivi per mangimi, aromatizzanti di affumicatura, materiali a contatto con gli alimenti, additivi alimentari, enzimi e aromi alimentari, prodotti fitosanitari e nuovi prodotti alimentari. Gli elementi fondamentali della proposta sono: <ul style="list-style-type: none">• garantire maggiore trasparenza, consentendo ai cittadini l'accesso immediato e automatico a tutte le informazioni in materia di sicurezza presentate dall'industria nel processo di valutazione del rischio;• istituire un registro europeo comune degli studi commissionati, per garantire che le imprese che fanno domanda di autorizzazione forniscano tutte le informazioni pertinenti e non nascondano gli studi sfavorevoli;• permettere all'Autorità europea per la sicurezza alimentare di richiedere studi supplementari, su domanda della Commissione e a carico del bilancio dell'UE;• richiedere la consultazione delle parti interessate e del pubblico sugli studi presentati dall'industria a sostegno delle domande di autorizzazione di un prodotto;• aumentare il coinvolgimento degli Stati membri nella struttura di gestione e nei gruppi di esperti scientifici dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare;• rafforza la comunicazione del rischio ai cittadini, con azioni comuni per aumentare la fiducia dei consumatori promuovendo la consapevolezza e la comprensione del pubblico grazie a una migliore spiegazione dei pareri scientifici dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare e del fondamento delle decisioni in tema di gestione del rischio.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni ritiene che l'iniziativa della Commissione europea costituisca un passo		

avanti nella giusta direzione; tuttavia, permangono dubbi sul fatto che le modifiche proposte consentiranno una revisione scientifica indipendente degli studi e dei dati utilizzati nella valutazione del rischio di prodotti e sostanze regolamentati. Il CdR sottolinea che i cittadini e le altre parti interessate hanno espresso preoccupazione in merito alla trasparenza e all'indipendenza degli studi e dei dati commissionati dall'industria e che l'EFSA utilizza per valutare i rischi nell'ambito delle procedure di autorizzazione dei prodotti e delle sostanze regolamentati. Inoltre rileva che, se i ricercatori indipendenti non saranno in grado di pubblicare i loro risultati, non saranno motivati a verificare i risultati degli studi utilizzati per la valutazione del rischio dell'EFSA. Il CdR sostiene la proposta di creare un registro degli studi gestito dall'EFSA, in quanto ciò eviterebbe la pubblicazione tendenziosa dei risultati di studi scientifici nonché la mancata diffusione di dati importanti sulla sicurezza. Il CdR osserva che la fiducia dell'opinione pubblica è una delle variabili esplicative più importanti nella percezione pubblica del rischio. Se il pubblico si fida dei responsabili delle politiche e delle autorità di regolamentazione, percepirà i rischi come meno gravi rispetto a quanto farebbe se non si fidasse di loro. Il CdR accoglie con favore il fatto che il piano generale di comunicazione del rischio, come indicato nella proposta della Commissione, tenga conto della percezione del rischio e sottolinea, a tale proposito, la grande importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica sui concetti di "pericolo" e di "rischio" a tutti i livelli di governo, compresi gli enti territoriali.

OSSERVAZIONI:

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/8/12782	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatrice: SOMMER Renate (EPP)	Decisione del Parlamento europeo in prima lettura: T8-0489/2018 (11/12/2018)

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2018) 337

Proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia per l'ambiente Ripartizione Agricoltura
<i>Base giuridica:</i>	Art. 294 e Art. 192, comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	28 maggio 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (//) Comitato delle regioni (CDR/2018/3645)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (EP)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta intende a stimolare e facilitare il riutilizzo nell'UE delle acque per l'irrigazione agricola. Le nuove norme contribuiranno ad aiutare gli agricoltori a fare il miglior uso possibile delle acque reflue non potabili, per alleviare la scarsità idrica e contemporaneamente proteggere l'ambiente e i consumatori. In particolare è stato proposto quanto segue:		
<ul style="list-style-type: none">• Requisiti minimi per il riutilizzo delle acque reflue trattate provenienti da impianti di trattamento delle acque reflue urbane, riguardo sia elementi microbiologici (ad esempio, i livelli dei batteri <i>E. coli</i>) sia requisiti di monitoraggio incentrati sulla frequenza dei controlli e sul monitoraggio di convalida. Fissare requisiti minimi garantirà che l'acqua depurata prodotta in conformità delle nuove norme sia sicura per l'irrigazione.• Gestione del rischio, per fare in modo che gli eventuali rischi supplementari siano affrontati rendendo le acque sicure per il riutilizzo.• Maggiore trasparenza, così che il pubblico abbia accesso alle informazioni online sulle pratiche di riutilizzo delle acque nei rispettivi Stati membri.		
La proposta fa parte del programma di lavoro 2018 della Commissione, dà seguito al piano d'azione sull'economia circolare e completa l'attuale quadro giuridico dell'UE in materia di acque e prodotti alimentari.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI: Nell'ambito della sessione plenaria del Comitato europeo delle regioni del 5-6 dicembre 2018 è stato approvato il parere CDR/2018/3645 relativo alle suindicate proposte, però non è ancora disponibile la versione in lingua italiana e tedesca.		

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI //	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatrice: Bonafè Simona (S&D)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2018) 340

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 168, comma 4, Art. 114, Art. 294 und Art. 43, comma 2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	28 maggio 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/5568) – Comitato delle regioni (CDR/2018/3652)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (EP)	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>La proposta contiene nuove norme per i 10 prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa e per gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati che, insieme, rappresentano il 70% dei rifiuti marini in Europa. Le nuove regole introdurranno in particolare:</p>		
<ul style="list-style-type: none">• il divieto di commercializzare determinati prodotti di plastica - dove esistono alternative facilmente disponibili ed economicamente accessibili, i prodotti di plastica monouso saranno esclusi dal mercato. Il divieto si applicherà a bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, mescolatori per bevande e aste per palloncini, tutti prodotti che dovranno essere fabbricati esclusivamente con materiali sostenibili. I contenitori per bevande in plastica monouso saranno ammessi solo se i tappi e i coperchi restano attaccati al contenitore;• obiettivi di riduzione del consumo - gli Stati membri dovranno ridurre l'uso di contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica. Potranno farlo fissando obiettivi nazionali di riduzione, mettendo a disposizione prodotti alternativi presso i punti vendita, o impedendo che i prodotti di plastica monouso siano forniti gratuitamente;• obblighi per i produttori - i produttori contribuiranno a coprire i costi di gestione e bonifica dei rifiuti, come pure i costi delle misure di sensibilizzazione per i seguenti prodotti: contenitori per alimenti, pacchetti e involucri (ad esempio, per patatine e dolci), contenitori e tazze per bevande, prodotti del tabacco con filtro (come i mozziconi di sigaretta), salviette umidificate, palloncini e borse di plastica in materiale leggero. Sono anche previsti incentivi al settore industriale per lo sviluppo di alternative meno inquinanti;• obiettivi di raccolta - entro il 2025 gli Stati membri dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica monouso per bevande, ad esempio, introducendo sistemi di cauzione-deposito;• prescrizioni di etichettatura - alcuni prodotti dovranno avere un'etichetta chiara e standardizzata che indica come devono essere smaltiti, il loro impatto negativo sull'ambiente e la presenza di plastica. Questa prescrizione si applica agli assorbenti igienici, alle salviette umidificate e ai palloncini;• misure di sensibilizzazione - gli Stati membri dovranno sensibilizzare i consumatori all'incidenza negativa della dispersione nell'ambiente dei prodotti e degli attrezzi da pesca in plastica, ai sistemi di riutilizzo disponibili e alle migliori prassi di gestione dei rifiuti per questi prodotti.		
<p>La direttiva poggia su norme esistenti, come la direttiva quadro sulla strategia marina e le direttive sui rifiuti, e va a integrare altre misure adottate per contrastare l'inquinamento dei mari, come la direttiva sugli impianti portuali di raccolta, e le proposte di restrizioni della microplastica e della plastica oxodegradabile. L'approccio seguito ricalca quello, rivelatosi vincente, della direttiva del 2015 sulle borse</p>		
<p>di plastica: accolta con favore, la direttiva ha di fatto cambiato rapidamente il comportamento dei consumatori.</p>		

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

Il Comitato europeo delle Regioni plaude alla proposta della Commissione europea, osservando però che il suo ambito di applicazione è piuttosto ristretto; dichiara che occorre adottare sul lungo periodo un approccio più globale, come previsto nelle strategie UE sulla plastica e sull'economia circolare, al fine di promuovere i cambiamenti fondamentali necessari per affrontare tale problema in tutti gli ambienti, e che va garantita un'ampia coerenza politica con il pacchetto sull'economia circolare. Il CdR propone di estendere la direttiva a qualsiasi oggetto di plastica usa e getta non degradabile e all'intero ecosistema acquatico, comprese le acque dolci e i mari poco profondi. Inoltre, invita a escludere dalla definizione di "plastica" la plastica degradabile in ambienti acquatici, i polimeri naturali modificati biodegradabili e i polimeri sintetici. Il CdR sostiene che gli Stati membri e gli enti locali e regionali dovrebbero anche poter limitare l'uso di prodotti di plastica monouso diversi da quelli elencati nella direttiva, onde proteggere gli ecosistemi più sensibili. Il CdR propone la combustione controllata per le bottiglie per bevande se la plastica non può essere recuperata in altri modi a un costo accettabile o se il riciclaggio produce emissioni di biossido di carbonio più elevate. Il CdR chiede di ricevere la relazione di valutazione della direttiva dopo sei anni e invita la Commissione a presentare una valutazione d'impatto globale che indichi chiaramente le implicazioni sociali, economiche e ambientali delle misure proposte. Il CdR invita a chiarire ulteriormente le definizioni di "plastica" e di "prodotto di plastica monouso", e raccomanda di ricorrere alla definizione dell'Unione internazionale di chimica pura e applicata (IUPAC). È d'accordo con l'applicazione del principio "chi inquina paga" anche agli attrezzi da pesca e sottolinea la necessità di trovare nuove soluzioni per attrezzi da pesca sicuri sotto il profilo ambientale. Il CdR invita a offrire incentivi e misure di sostegno alle oltre 50.000 PMI attive nel settore della plastica affinché sviluppino alternative sostenibili alla plastica usa e getta non degradabile. Il CdR propone di ricorrere, in alcuni casi, a impegni da parte dei dettaglianti e ad accordi volontari e ritiene necessario introdurre restrizioni per la plastica usa e getta importata nell'UE. Infine il CdR sottolinea che gli incentivi, il sostegno allo sviluppo e i controlli più rigorosi, ma anche le attività di bonifica dai rifiuti di plastica usa e getta, dovrebbero essere finanziati mediante tasse sulle importazioni e sulla produzione di materiali plastici usa e getta.

OSSERVAZIONI:⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/8/13273	Commissione competente per il merito: Ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatrice: RIES Frédérique (Group of the Alliance of Liberals and Democrats for Europe)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2018) 385

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2013

Settore: AMBIENTE – TUTELA DEI CONSUMATORI – SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 192.1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	1 giugno 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/3317) - Comitato delle Regioni (CDR/2018/3653)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>Istituisce il programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE). Stabilisce gli obiettivi del programma, il bilancio per il periodo 2021-2027, le forme di finanziamento dell'Unione e le regole di erogazione dei finanziamenti. Istituisce il programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE). Stabilisce gli obiettivi del programma, il bilancio per il periodo 2021-2027, le forme di finanziamento dell'Unione e le regole di erogazione dei finanziamenti. L'obiettivo generale del programma proposto consiste nel contribuire al passaggio a un'economia pulita, circolare, efficiente in termini di energia, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, anche mediante la transizione all'energia pulita, contribuire alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita della biodiversità, in modo da favorire lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Gli obiettivi specifici del programma sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente e azione per il clima, anche la transizione all'energia pulita, e contribuire all'applicazione delle migliori prassi di tutela della natura e della biodiversità;• sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo del rispetto della legislazione e delle politiche dell'Unione pertinenti, anche migliorando la governance e rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile;• stimolare l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti riproducendo i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI:		
<p>Il Comitato europeo delle Regioni ccoglie con favore la proposta della Commissione europea che, riconfermando senza esitazione il programma LIFE per il prossimo QFP, ne riconosce esplicitamente il successo e il valore aggiunto europeo sin qui generato. Il CdR si compiace che la proposta di regolamento contenga uno specifico riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e che contribuisca a far sì che gli obiettivi climatici assorbano il 25 % del bilancio del QFP. Inoltre il CdR approva la proposta di aumento di bilancio del 60% destinato al programma LIFE previsto nel QFP. Fa notare, tuttavia, che questo aumento di bilancio corrisponde anche ad un allargamento dei temi finanziabili; pertanto, auspica che un ulteriore aumento possa essere giudicato compatibile con la proposta generale relativa al QFP. Il CdR manifesta anche la preoccupazione che i fondi a disposizione degli enti locali e regionali per progetti legati alle politiche climatiche e di transizione energetica risultino complessivamente ridotti nel prossimo QFP 2021-2027. Il CdR plaude alla decisione di puntare sulla qualità dei progetti, evitando preallocazioni vincolanti su base geografica, e chiede che i livelli di cofinanziamento degli enti locali e regionali non siano diminuiti nei futuri inviti a presentare proposte. Il CdR propone misure specifiche per i costi relativi all'IVA e al personale. Inoltre, il CdR richiama l'attenzione sulle regioni ultraperiferiche</p>		

e frontaliere, con la richiesta di menzionare i GECT in quanto entità ammissibili assimilate a consorzi. Infine insiste sul finanziamento di progetti in materia di sensibilizzazione e di governance, comprese reti e iniziative come quella del Patto dei sindaci e ritiene che il comitato LIFE non debba essere soppresso.

OSSERVAZIONI: La proposta è stata trattata nell'ambito della Plenaria del Parlamento Europeo (10/12/2018 – 13/12/2018), ma non è ancora disponibile la versione consolidata.

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: ENVI/8/13444	Commissione competente per il merito: Ambiente, Sanità pubblica e sicurezza alimentare Relatore: Gerben-Jan GERBRANDY (ALDE)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2017) 826

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio per quanto riguarda il sostegno alle riforme strutturali negli Stati membri

Settore: COESIONE ECONOMICA SOCIALE TERRITORIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Direzione generale della Provincia Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Europa
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 175 e 177 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	6 dicembre 17	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/3623) – Comitato delle regioni (CdR//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2020, la Commissione intende proporre un nuovo strumento per la realizzazione delle riforme destinato agli Stati membri che si sono impegnati ad attuare riforme discusse a livello dell'UE e concordate nei cosiddetti "impegni di riforma". Tale strumento avrebbe una propria dotazione di bilancio separata che si aggiungerebbe ai fondi strutturali e di investimento europei, che manterrebbero il loro insieme di regole e condizionalità. La proposta in esame modifica il regolamento recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e offre agli Stati membri la possibilità di assegnare la riserva di efficacia dell'attuazione di cui agli articoli da 20 a 22 del regolamento comune al sostegno delle riforme strutturali sulla base degli impegni di riforma, definendo i meccanismi per l'attuazione degli impegni di riforma.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: REGI/8/11796	Commissione competente per il merito: Sviluppo regionale Relatori: VAN NISTELROOIJ Lambert (EPP) KREHL Constanze (S&D)	Posizione della PE in prima lettura: T8-0407/2018 (24/10/2018)

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2018) 375

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti

ALLEGATI

Settore:		COESIONE ECONOMICA SOCIALE TERRITORIALE
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Direzione generale della Provincia Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Europa
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 177 – 294 – 322.1 – 349 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	29 maggio 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2791) Comitato delle regioni (CDR/2018/3593)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Gli obiettivi principali del regolamento proposto sono i seguenti: ridurre notevolmente gli inutili oneri amministrativi a carico dei beneficiari e degli organismi di gestione, preservando un livello elevato di garanzia di legittimità e regolarità. Questo è il principio guida portante della riforma e comprende un gran numero di semplificazioni e allineamenti di vari regolamenti, in particolare in termini di: i. mantenimento dei sistemi di gestione e controllo (e di altre misure che facilitano l'avvio del programma); maggiore ricorso a "modalità proporzionate", con le quali i programmi a basso rischio possono fare maggiore affidamento sui sistemi nazionali; ii. ricorso a opzioni semplificate in materia di costi e a pagamenti in base a condizioni; iii. strumenti finanziari. aumentare la flessibilità per adeguare gli obiettivi e le risorse dei programmi in risposta al mutamento delle circostanze, anche in termini di contributi volontari a strumenti a gestione diretta a livello di UE. allineare in maggior misura i programmi alle priorità dell'UE e aumentarne l'efficacia, anche nei modi seguenti: i. allineando la logica di intervento e segnalazione alle rubriche del QFP e aumentando le concentrazioni sulle aree prioritarie; ii. rafforzando il collegamento con il processo del semestre europeo; iii. stabilendo condizioni abilitanti più significative, che devono rimanere soddisfatte durante tutto il periodo di attuazione.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni (CdR) appoggia gli obiettivi fondamentali perseguiti dalla Commissione con il nuovo regolamento sulle disposizioni comuni (RDC), e in particolare quello di modernizzare la politica di coesione rendendola più semplice, più flessibile e più efficace e quello di ridurre considerevolmente gli oneri amministrativi superflui a carico di beneficiari e autorità di gestione. Il CdR sottolinea l'importanza dei principi del partenariato e della governance multilivello, chiede di includere come allegato nel progetto di RDC l'attuale codice di condotta sul partenariato, e invoca la piena attuazione di tale codice per far sì che gli enti locali e regionali siano coinvolti in qualità di partner a pieno titolo. Il CdR ritiene che la rimozione delle norme relative al FEASR dal regolamento sulle disposizioni comuni rischi di pregiudicare l'approccio integrato dei Fondi strutturali e di investimento nelle zone rurali, e chiede pertanto che la disciplina di tale fondo venga		

reintrodotta nell'RDC. Il CdR puntualizza che la reintroduzione della regola del "n+2" provocherebbe la sovrapposizione tra la chiusura dell'attuale periodo di programmazione e il primo obiettivo n+2 di quello nuovo, facendo gravare sull'attuazione dei programmi un notevole onere amministrativo. A tal proposito, quindi, chiede il mantenimento dell'attuale regola "n+3". Il CdR chiede il mantenimento dell'attuale livello dei tassi di cofinanziamento all'85% per le regioni meno sviluppate e quelle ultraperiferiche, nonché per il fondo di coesione e l'obiettivo della CTE, al 70% per le regioni in transizione e al 50% per le regioni più sviluppate. Il CdR reputa che la rete di sicurezza fornita dalla Commissione a livello nazionale non impedisca tagli sproporzionati alle singole aree assistite, che non sarebbero giustificati dalla politica di coesione, e suggerisce pertanto di stabilire una rete di sicurezza analoga a livello regionale. Infine ribadisce la sua ferma opposizione all'idea - decisamente negativa - della condizionalità macroeconomica.

OSSERVAZIONI:

► ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier REGI/8/13500	Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatori: Andrey NOVAKOV (EPP), Constanze KREHL (S&D)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune</i>

COM (2018) 373

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un meccanismo per eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero

Settore:	COESIONE ECONOMICA SOCIALE TERRITORIALE	
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza e Relazioni estere
<i>Base giuridica:</i>	Artt. 175 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Ordinaria	
<i>Data della proposta:</i>	29 maggio 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2790) Comitato delle regioni (CDR/2018/3596)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Le persone che interagiscono lungo le frontiere terrestri devono spesso affrontare ostacoli giuridici, dato che attraversano le frontiere quotidianamente o settimanalmente per scopi di lavoro o studio, per fare acquisti o usare strutture e servizi di interesse economico generale o per una combinazione di tali scopi. Oggetto del regolamento è un meccanismo volto ad applicare, in un determinato Stato membro e in relazione a una regione transfrontaliera comune, le disposizioni giuridiche di uno Stato membro limitrofo nei casi in cui l'applicazione delle disposizioni del primo Stato membro costituirebbe un ostacolo giuridico all'attuazione di un progetto congiunto (che può essere un elemento infrastrutturale o qualunque servizio di interesse economico generale). Il meccanismo consiste nella conclusione di un impegno transfrontaliero europeo ("Impegno"), che è direttamente applicabile, oppure di una dichiarazione transfrontaliera europea ("Dichiarazione"), che richiede un'ulteriore procedura legislativa nello Stato membro. Gli Stati membri possono scegliere il meccanismo istituito a norma del regolamento, continuare a utilizzare altri meccanismi efficaci per eliminare gli ostacoli giuridici o aderire, per determinate frontiere, ad altri meccanismi efficaci.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni apprezza gli sforzi messi attualmente in campo dalla Commissione per concretizzare un migliore sfruttamento del potenziale delle regioni frontaliere e per contribuire alla crescita e allo sviluppo sostenibile. Il CdR condivide la proposta di regolamento, in quanto crea uno strumento giuridico univoco integrativo per tutte le frontiere interne ed esterne, che consente di affrontare le problematiche con la medesima procedura in tutta l'UE. Il CdR ringrazia la Commissione di aver tenuto conto delle raccomandazioni espresse nei precedenti pareri del CdR in merito agli ostacoli alle frontiere, in particolare il parere sulla comunicazione dal titolo <i>Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE</i> . Il CdR si compiace che il meccanismo, in aggiunta a quelli esistenti, offra alle regioni frontaliere uno strumento per prendere l'iniziativa. Il CdR riconosce la necessità che la Commissione delimiti l'ambito di applicazione territoriale del regolamento, ma esprime preoccupazione in merito al fatto che l'applicazione sia limitata alle regioni NUTS 3, e chiede pertanto di effettuare una valutazione dell'ambito di applicazione geografico e tematico a cinque anni dall'entrata in vigore. Il CdR chiede alla Commissione chiarimenti in merito ai progetti congiunti ammissibili e alla definizione dei progetti infrastrutturali e dei servizi di interesse economico generale.		
OSSERVAZIONI:		

► ITER PROCEDURALE

	Lavori in Commissione parlamentare:	Plenaria:
Dossier REGI/8/13509	Commissione competente per il merito: sviluppo regionale Relatori: Matthijs VAN MILTENBURG (ALDE)	
	Discussioni:	Approvazione o posizione comune

COM (2016) 767

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Allegati

COM (2016) 861

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)

Allegato I

Allegato II

COM (2016) 862

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE

Allegato

COM (2016) 863

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (rifusione)

Allegato

COM (2016) 864

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica (rifusione)

Allegati

COM (2016) 759

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla governance dell'Unione dell'energia che modifica la direttiva 94/22/CE, la direttiva 98/70/CE, la direttiva 2009/31/CE, il regolamento (CE) n.663/2009 e il regolamento (CE) n. 715/2009, la direttiva 2009/73/CE, la direttiva 2009/119/CE del Consiglio, la direttiva 2010/31/UE, la direttiva 2012/27/UE, la direttiva 2013/30/UE e la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013

Allegati

Settore:		ENERGIA
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia per l'ambiente
<i>Base giuridica:</i>	Art. 194, comma 2 e Art. 294, Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	30 novembre 2016	
<i>Pareri obbligatori COM (2016) 767</i>	Comitato economico e sociale europeo (<u>CESE/2016/6926</u>) – Comitato delle Regioni (<u>CDR/2017/832</u>)	
<i>Pareri obbligatori COM (2016) 861:</i>	Comitato economico e sociale europeo (<u>CESE/2016/6895</u>) – Comitato delle Regioni (<u>CDR/2017/832</u>)	

<i>Pareri obbligatori COM (2016) 862:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/6895) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/832)
<i>Pareri obbligatori COM (2016) 863:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/6895) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/832)
<i>Pareri obbligatori COM (2016) 864:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/6895) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/832)
<i>Pareri obbligatori COM (2016) 759:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/6870) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/830)
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di pubblicazione nella GU - COM (2016) 767, COM (2016) 759 In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)

SINTESI DELLA PROPOSTA:

Il pacchetto “Energia pulita per tutti europei” contiene proposte legislative, relazioni e comunicazioni che oltre l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, l'assetto del mercato dell'energia elettrica, la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e le norme sulla governance sull'energia riguardano anche un cambiamento di rotta per l'ecodesign e una strategia per la mobilità connessa e automatizzata:

Con la revisione della direttiva sulle energie rinnovabili si intende creare assieme con le proposte per la riforma del mercato dell'elettricità e per la Governance un quadro normativa che garantisce la sicurezza degli investimenti e parità di condizioni per tutte le tecnologie, senza compromettere gli obiettivi fissati per il clima e l'energia. Nell'ambito di revisione della direttiva sulle energie rinnovabili sono state mantenuti i criteri UE di sostenibilità per la bioenergia e sono stati estesi sulla biomassa e sul biogas per la produzione di energia elettrica e carburanti.

Per garantire un' offerta equa per i consumatori, la Commissione accelererà tra l'altro l'introduzione di contatori intelligenti e l'accesso a contratti con determinazione dei prezzi dinamica, che sono indispensabili per il coinvolgimento dei consumatori nel mercato. Inoltre verrà previsto un nuovo concetto per la tutela dei consumatori vulnerabili.

Inoltre è stata elaborata una [strategia europea per i sistemi di trasporto intelligenti cooperativi \(C-ITS\)](#) mediante la quale si intende raggiungere più sicurezza stradale, più efficienza dei trasporti e comodità di guida. Fino al 2019 questi sistemi di trasporto dovrebbero permettere agli utenti della strada e ai centri di informazione/di controllo del traffico in tutta l'UE, di scambiarsi informazioni e di coordinare le loro misure in base a queste informazioni.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI RIGUARDANTE COM (2017) 862:

Il Comitato europeo delle Regioni concorda sul fatto che gli Stati membri debbano provvedere, collettivamente, a far sì che la quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo finale lordo di energia dell'Unione europea nel 2030 sia almeno pari al 27%; ritiene però che ciascuno Stato membro, una volta valutate le esigenze e le circostanze locali, possa stabilire obiettivi vincolanti propri, che prevedono una quota più elevata. Inoltre reputa che gli Stati membri debbano intensificare i loro sforzi volti a rimuovere le barriere amministrative, ridurre i costi delle tecnologie a basse emissioni di carbonio meno mature e porre maggiormente l'accento sul coordinamento efficace a livello nazionale, regionale e locale dei processi di programmazione, attuazione e rendicontazione. Il CdR si rammarica che nelle proposte della Commissione europea sia dato scarso peso al ruolo degli enti locali e regionali, e sottolinea il loro contributo al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici. Inoltre osserva che per conseguire obiettivi ambiziosi è importante disporre di informazioni chiare e precise sulle possibilità di utilizzare dopo il 2020 gli strumenti finanziari dell'UE; sottolinea anche che è necessario applicare soluzioni innovative di ingegneria finanziaria per far affluire investimenti chiave dal settore privato. Il CdR ritiene che gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ubicati in paesi terzi che sono inclusi nei progetti comuni per la produzione elettrica da queste fonti debbano rispettare, durante il loro ciclo di vita, le norme in materia di ambiente, protezione sociale, lavoro e sicurezza di applicazione generale nell'UE e nello Stato membro che intende avvalersi di tale produzione di energia nella propria contabilità nazionale. Il CdR rileva che alcuni parlamenti nazionali hanno espresso preoccupazioni in merito alla conformità delle proposte della Commissione con il principio di sussidiarietà e ritiene che si possa dover procedere ad un'analisi più approfondita riguardo al rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI COM (2017) 759:

Il Comitato europeo delle Regioni ritiene che, in considerazione del ruolo politicamente riconosciuto degli enti regionali e locali nell'attuazione di politiche nel campo dell'energia sostenibile e tenendo conto

dell'obiettivo della Commissione europea di migliorare la legislazione, le autorità nazionali dovrebbero coinvolgere gli enti regionali e locali nel processo di pianificazione e monitoraggio conformemente all'ordinamento politico e costituzionale di ciascuno Stato membro. Il CdR sottolinea che gli Stati membri dovrebbero tenere conto esplicitamente delle responsabilità locali e regionali esistenti e dei risultati raggiunti nell'ambito di iniziative quali il Patto dei sindaci, e sviluppare dei meccanismi intesi a integrare il contributo di tutti i livelli pertinenti di governo nei loro piani nazionali integrati in materia di energia e clima. Il CdR è favorevole alla creazione di una piattaforma di dialogo permanente sull'energia per sostenere l'impegno attivo degli enti locali e regionali, delle organizzazioni della società civile, delle imprese, degli investitori, delle altre parti interessate e del grande pubblico nella gestione della transizione energetica, tenendo conto anche della povertà energetica; inoltre, in base al regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia, la Commissione europea dovrebbe essere tenuta a: includere nel comitato dell'Unione dell'energia, da istituire ai sensi di detto regolamento, un rappresentante designato dal Comitato delle regioni affinché rappresenti a livello istituzionale gli enti locali e regionali di tutta l'UE.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM 2016 (767) ITRE/8/08709	Commissione competente per il merito: Industria, ricerca e energia (ITRE) Relatore: José BLANCO LÓPEZ (S&D)	Parere del PE in prima lettura: A8/2017/392 (17/01/2018) Posizione del PE in prima lettura: P8_TA(2018)0444 (13/11/2018)
Dossier COM 2016 (861) ITRE/8/08718	Commissione competente per il merito: Industria, ricerca e energia Relatore: Krišjānis KARIŅŠ (EPP)	
Dossier COM 2016 (862) ITRE/8/08692	Commissione competente per il merito: Industria, ricerca e energia Relatore: Flavio ZANONATO (S&D)	
Dossier COM 2016 (863) ITRE/8/08681	Commissione competente per il merito: Industria, ricerca e energia Relatore: Morten Helveg PETERSEN (Group of the Alliance of Liberals and Democrats for Europe)	
Dossier COM 2016 (864) ITRE/8/08686	Commissione competente per il merito: Industria, ricerca e energia Relatore: Krišjānis KARIŅŠ (EPP)	
Dossier COM 2016 (759) ITRE/8/08702	Commissione competente per il merito: Industria, ricerca e energia Relatore: Claude TURMES (Greens/EFA)	Parere del PE in prima lettura: T8-0011/2018 (17/01/2018) Posizione del PE in prima lettura: P8_TA(2018)0443 (13/11/2018)
Consiglio	<i>Discussioni:</i> sessione 3554 del 26/06/17	<i>Approvazione o posizione comune:</i> Approvazione da parte del Consiglio in prima lettura: ST 15000 2018 INIT (04/12/2018) – COM (2016) 767, COM (2016) 759

COM (2016) 821

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno

COM (2016) 823

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al quadro giuridico e operativo della carta elettronica europea dei servizi introdotta dal regolamento ... [regolamento ESC]

COM (2016) 824

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative

Settore: POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Ripartizione Economia
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114, Art. 53 Absatz 1, Art. 62 und Art. 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	10 gennaio 2017	
<i>Pareri obbligatori COM (2016) 821:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/729) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/1195)	
<i>Pareri obbligatori COM (2016) 823:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/729) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/1195)	
<i>Pareri obbligatori COM (2016) 824:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/729) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/1195)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>Con la proposta COM (2016) 821 per un strumento legislativo autonomo per ammodernare l'attuale procedura di notifica nel quadro della direttiva servizi, si mira a migliorare l'applicazione delle disposizioni vigenti di tale direttiva stabilendo una procedura più efficace ed efficiente per prevenire l'adozione, da parte degli Stati membri, di regimi di autorizzazione o di taluni requisiti non conformi alla direttiva servizi. Più specificamente, gli obiettivi di questo strumento legislativo sono incrementare l'efficienza della procedura di notifica, migliorare la qualità e il contenuto delle notifiche trasmesse, includere requisiti aggiuntivi che, come dimostrato dall'applicazione della direttiva servizi, possono costituire ostacoli significativi al mercato interno dei servizi, e potenziare l'effettiva osservanza dell'obbligo di notifica.</p> <p>La finalità delle proposte COM (2016) 823 e COM (2016) 824 è l'introduzione di una carta elettronica europea dei servizi con lo scopo di ridurre la complessità delle procedure amministrative per i prestatori di servizi che intendono espandere la propria attività in altri Stati membri, garantendo al tempo stesso che gli Stati membri possano applicare legittimamente una regolamentazione. L'obiettivo generale è quindi il miglioramento dell'integrazione del mercato dei servizi alle imprese e delle costruzioni e una maggiore crescita della produttività in entrambi i settori. Gli obiettivi specifici dell'iniziativa sono la possibilità di rendere l'erogazione di servizi in altri Stati membri più agevole e meno costosa per le aziende; di infondere nei prestatori di servizi stranieri maggiore fiducia nel mercato aumentando la trasparenza e le informazioni a disposizione; di aumentare le dinamiche di mercato e la concorrenza per offrire alla clientela, compresa quella industriale, una maggiore scelta e prezzi più bassi. Assieme alle proposte legislative è stato pubblicata anche la COMUNICAZIONE – COM (2017) 283 Un'agenda per una transizione socialmente equa verso una mobilità pulita, competitiva e interconnessa</p>		

[per tutti.](#)

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

Il Comitato europeo delle regioni ritiene che le proposte possano contribuire a creare un vero mercato unico dei servizi, che a sua volta consentirebbe anche di stimolare la crescita, gli investimenti e l'occupazione nelle regioni e nelle città; sottolinea però che occorre rispettare i principi di proporzionalità e di sussidiarietà. Inoltre accoglie con favore la nuova carta elettronica dei servizi, che considera un utile contributo per promuovere la mobilità dei fornitori di servizi, ma chiede chiarimenti riguardo alla misura in cui essa si colleghi a sistemi già esistenti. Ritiene che la carta elettronica possa contribuire a ridurre la complessità amministrativa e i costi sostenuti dai prestatori di servizi transfrontalieri; le PMI, che costituiscono la struttura portante delle economie locali e regionali, sono particolarmente interessate da questo aspetto, essendo i soggetti più colpiti dalla complessità amministrativa connessa con l'esercizio di attività transfrontaliere. Il CdR non condivide l'idea di passare allo Stato membro di origine la responsabilità principale della carta elettronica. Il CdR appoggia le misure tese a migliorare la procedura di notifica per i servizi, poiché quella attuale è inefficace. Il CdR teme che la proposta di adottare una decisione ai sensi dell'articolo 7 limiti indebitamente la libertà dei legislatori a livello nazionale, regionale e locale; ritiene che si dovrebbe invece optare per una raccomandazione non vincolante. Riconosce anche che è opportuno assicurare un quadro giuridico più coerente a livello dell'UE per valutare la proporzionalità e reputa importante che la proposta lasci la possibilità di decidere cosa regolamentare, e in che modo, agli Stati membri e ai loro organi competenti a livello regionale e locale; tuttavia essa dovrebbe garantire che tali decisioni siano basate su elementi concreti e siano adottate a seguito di una valutazione trasparente e obiettiva che si applichi in modo uniforme in tutti gli Stati membri. Il CdR accoglie con favore gli orientamenti per le riforme nazionali nel settore della regolamentazione delle professioni, che potrebbero aiutare gli Stati membri ad adattare i loro quadri normativi che disciplinano le professioni con un elevato potenziale in termini di crescita e occupazione. Il CdR teme però che la carta elettronica dei servizi, la procedura di notifica e il test della proporzionalità comportino oneri amministrativi aggiuntivi per le autorità regionali e locali.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM (2016) 821: IMCO/8/08987	Commissione competente per il merito: Mercato interno e tutela dei consumatori (IMCO) Relatore: Sergio Gutiérrez Prieto (S&D)	
35Dossier COM (2016) 823: IMCO/8/09040	Commissione competente per il merito: Mercato interno e tutela dei consumatori (IMCO) Relatore: Morten LØKKEGAARD (ALDE)	
Dossier COM (2016) 824: IMCO/8/09048	Commissione competente per il merito: Mercato interno e tutela dei consumatori (IMCO) Relatrice: Anneleen VAN BOSSUYT (European Conservatives and Reformists Group)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	<u>sessione 3544 del 29-30/05/2018</u>	

COM (2008) 426

Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Affari istituzionali e legislativi	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Presidenza, Ufficio affari del gabinetto Ripartizione Politiche sociali Consigliera di parità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 19 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Approvazione	
<i>Data della proposta:</i>	2 luglio 2008	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2009/49) – Comitato delle Regioni (CDR/2008/321)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>La proposta mira ad attuare il principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al di fuori del mercato del lavoro. Istituisce un quadro per il divieto della discriminazione fondata su tali motivi e stabilisce un livello minimo uniforme di tutela all'interno dell'Unione europea per le persone vittime di discriminazione. La proposta completa l'attuale quadro normativo CE, applicabile alla sfera lavorativa e alla formazione professionale, che vieta la discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.</p>		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
<p>Il Comitato appoggia il rinnovato impegno della Commissione a presentare nuove proposte per l'applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o dalle convinzioni personali, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale e sottolinea che ciò deve basarsi sul riconoscimento e sul rispetto dei valori fondamentali condivisi a livello europeo. Rammenta che è necessario estendere la protezione contro la discriminazione a tutti i motivi di discriminazione enunciati all'articolo 13 del Trattato CE. Ribadisce che l'integrazione orizzontale della parità può essere realizzata soltanto attraverso un reale coinvolgimento degli enti regionali e locali, che sono i principali fornitori di servizi pubblici, in particolare nei settori della salute, dei servizi sociali e dell'istruzione, e hanno quindi un ruolo chiave nell'individuare e nel rendere disponibili informazioni sulle necessità dei gruppi di persone vulnerabili man mano che queste si manifestano. Ritiene che l'integrazione orizzontale della parità e la non discriminazione nella società in generale possano essere realizzate solo attraverso iniziative comuni con la società civile e con politiche di integrazione a tutti i livelli di governo.</p>		
OSSERVAZIONI:		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: LIBE/6/65317	Commissione competente per il merito: Libertà civili, giustizia e affari interni Relatore: Buitenweg Kathalijne Maria (Verdi/ALDE)	Parere del PE: T6-0211/2009 (02/04/2009)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	13405/08 (sessione 2893 del 02/10/2008) 16825/08 (sessione 2916 del 16/12/2008)	

<p>9721/2/2009 (sessione 2947 del 08/06/2009) 16611/2009 (sessione 2980 del 30/11/2009) 10560/10 (sessione 3019 del 07/6/2010) 17323/10 (sessione 3053 del 06/12/2010) 11574/11 (sessione 3099 del 17/6/2011) 17943/11 (sessione 3131 del 01-02/12/2011) 11386/12 (sessione 3177 del 21/06/2012) 17164/12 (sessione 3206 del 06/12/2012) 11081/13 (sessione 3247 del 20/06/2013) 17546/13 (sessione 3280 del 09/12/2013) <u>16803/14 (sessione 3357 del 11/12/2014)</u> <u>14327/15 (sessione 3434 del 07/12/2015)</u> <u>10235/16 (sessione 3474 del 16/06/2016)</u> <u>sessione 3548 del 15/06/2017</u> <u>sessione 3583 del 08/12/2017</u></p>	
--	--

COM (2015) 615**Proposta di direttiva del Parlamento e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi****Allegato I****Allegato II****Allegato III**

Settore:		POLITICA SOCIALE
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento salute e solidarietà sociale Dipartimento organizzazione, personale e affari generali	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Politiche sociali Ripartizione Mobilità Ripartizione Europa ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
<i>Base giuridica:</i>	Art. 114 e 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	02 dicembre 2015	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2016/50) – Comitato delle Regioni (CDR//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
<p>Lo scopo della proposta è contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e a prevenire e rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili. Nel contempo si vuole rispettare le esigenze delle imprese e dei consumatori, e si vuole contribuire all'attuazione della strategia Europa 2020, della strategia europea sulla disabilità 2010-2020 e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Oltre alla riduzione delle barriere agli scambi transfrontalieri mediante un'armonizzazione delle politiche nazionali, la proposta persegue anche l'obiettivo di aumentare la concorrenza relativamente a prodotti e servizi accessibili selezionati e negli appalti pubblici. Si ha intenzione di stabilire a livello UE requisiti di accessibilità per prodotti e servizi selezionati – da utilizzare anche nell'attuazione degli obblighi generali in materia di accessibilità previsti dal diritto dell'UE e di migliorare conseguentemente la loro applicazione (come in materia di appalti pubblici e fondi strutturali e di investimento europei). Tra i prodotti e i servizi per i quali le caratteristiche di accessibilità sono più necessarie, sono stato individuati i servizi di trasporto passeggeri, compresi quelli aerei, ferroviari, su strada e marittimi.</p>		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: IMCO/8/05279	Commissione competente per il merito: Commissione per il mercato interno e la tutela dei consumatori Relatore: Morten LØKKEGAARD (ALDE)	Parere in I lettura: T8-0347/2017 (14/09/2017)
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comuni</i>

	<u>10235/16 (sessione 3474 del 17/06/2016)</u> <u>sessione 3548 del 15/06/2017</u> <u>sessione 3583 del 8/12/2017</u>	
--	---	--

COM (2016) 815

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004

Allegato I

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento Salute e solidarietà sociale Dipartimento Sviluppo economico e lavoro	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico Ripartizione Lavoro Ripartizione Politiche sociali
<i>Base giuridica:</i>	Art. 48 e 294 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	13 dicembre 2016	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/1461) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/849)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA:		
La proposta riguarda quattro ambiti di coordinamento che necessitano di miglioramento:		
1) <u>Accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi:</u> Nell' ambito della revisione si intende chiarire le circostanze nelle quali gli Stati membri possono limitare l'accesso alle prestazioni sociali da parte dei cittadini mobili dell'UE economicamente inattivi. La proposta codifica lo stato del diritto dell'UE secondo l'interpretazione della Corte di giustizia.		
2) <u>Prestazioni per l'assistenza di lungo periodo:</u> La revisione intende istituire un sistema coerente di coordinamento delle prestazioni per l'assistenza di lungo periodo (attualmente trattate nel capitolo „Prestazioni di malattia“), introducendo un capitolo separato per il loro coordinamento nel regolamento (CE) n.883/2004, inserendo una definizione ed un elenco delle prestazioni in questione.		
3) <u>Prestazioni di disoccupazione:</u> Nell'ambito della revisione sono inoltre proposte nuove modalità di coordinamento delle prestazioni di disoccupazione nei casi transfrontalieri, riguardanti la totalizzazione dei periodi assicurativi ai fini della creazione o della conservazione del diritto alle prestazioni di disoccupazione, l' esportazione delle prestazioni di disoccupazione e la determinazione dello Stato membro responsabile del versamento delle prestazioni di disoccupazione ai lavoratori frontalieri e agli altri lavoratori transfrontalieri: a) Le persone in cerca di lavoro possono esportare le indennità di disoccupazione, anziché per un periodo di tre mesi come ora, per almeno sei mesi. b) Il versamento delle indennità di disoccupazione ai lavoratori frontalieri (che risiedono in un paese, lavorano in un altro e tornano a casa almeno una volta la settimana) incomberà in futuro allo Stato membro in cui essi hanno lavorato negli ultimi 12 mesi. c) Gli Stati membri possono richiedere che una persona che diventa disoccupata abbia lavorato per almeno 3 mesi sul suo territorio prima di poter far valere l'esperienza maturata in un altro Stato membro per beneficiare delle prestazioni di disoccupazione.		
4) <u>Prestazioni familiari:</u> La proposta contiene nuove disposizioni per il coordinamento delle prestazioni familiari destinate a sostituire il reddito durante i periodi dedicati all'educazione dei figli. La proposta non modifica le norme vigenti in materia di esportazione delle prestazioni per figli a carico. L'indicizzazione di tali prestazioni non è prevista: l'obbligo del pagamento degli assegni per figli a carico continua a incombere al paese in cui lavorano il genitore o i genitori e		

l'importo di tali prestazioni non può essere modificato se il figlio risiede altrove.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:

Il Comitato europeo delle Regioni sottolinea l'importanza delle reti regionali di consulenza e di sostegno per i cittadini mobili all'interno dell'UE. Si tratta di punti di riferimento essenziali per prevenire lo sfruttamento dei lavoratori mobili e la frode organizzata. Il CdR esorta a rafforzare tali reti;

Inoltre il CdR ricorda che la proposta di regolamento in esame, che modifica il regolamento n. 883/2004 aggiornando le procedure per il rilascio dei DP A1, contiene un elemento fondamentale per migliorare la protezione contro l'abuso dei trattamenti sociali dei lavoratori distaccati nel quadro della parallela revisione della direttiva 96/71/CE sul distacco dei lavoratori. In considerazione dell'importanza di questo aspetto, qualsiasi passo sulla strada volta a conferire un carattere vincolante, chiaro e immediato al futuro rilascio del DP A1 è riveste particolare importanza e merita quindi particolare apprezzamento; Il CdR ribadisce, a tale proposito, la posizione del Comitato secondo cui il termine a partire dal quale la legge dello Stato ospitante è pienamente applicabile al rapporto di lavoro in una situazione di distacco dovrebbe essere fissato a dodici mesi;

Il CdR osserva anche che il coordinamento delle prestazioni di assistenza estende l'ambito di applicazione del diritto di coordinamento, il che è necessario al fine di raggiungere gli obiettivi dell'azione proposta; il divieto di cumulo delle prestazioni di malattia e di quelle di assistenza appare tuttavia di difficile applicazione. Il CdR accoglie con favore la proposta di estendere la durata dell'esportabilità delle prestazioni di disoccupazione da tre a sei mesi. sottolinea, tuttavia, che tale estensione dovrebbe essere accompagnata da adeguate politiche attive del mercato del lavoro, che costituiscono un elemento essenziale delle cosiddette "strategie di attivazione", in modo da favorire l'interazione tra i regimi di assistenza e di assicurazione contro la disoccupazione, le politiche attive del mercato del lavoro e le condizioni di erogazione delle prestazioni. Il CdR ritiene che occorra chiarire le modalità in cui gli Stati membri dovrebbero poter estendere la durata dell'esportabilità oltre il diritto europeo vigente.

OSSERVAZIONI: La proposta è stata trattata nell'ambito della Plenaria del Parlamento Europeo (10/12/2018 – 13/12/2018), ma non è ancora disponibile la versione consolidata.

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/8/08764	Commissione competente per il merito: Commissione Occupazione e affari sociali Relatore: Guillaume BALAS (S&D)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	<u>6927/17 (sessione 3523 del 03/03/2017)</u> <u>sessione 3548 del 15/06/2017</u> <u>sessione 3625 del 21/06/2018</u>	

COM (2017) 253

Proposta di direttiva del Parlamento europea e del Consiglio relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio

ALLEGATO

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Direzione generale Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Agenzia per la famiglia Ripartizione Politiche sociali Ripartizione Lavoro Ripartizione Europa
<i>Base giuridica:</i>	Art. 294, Art. 153, comma 1 e 2, Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	26 aprile 2017	
<i>Parei obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2017/2275) – Comitato delle Regioni (CDR/2017/3138)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La proposta fa parte del pacchetto di misure del “Pilastro europeo dei diritti sociali” , con il quale la Commissione europea vuole rafforzare la dimensione sociale dell'Unione europea. L'obiettivo è di garantire l'attuazione del principio di parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro. Pertanto vengono definiti nuovi o più alti standard minimi per congedi per motivi familiari, di paternità o per assistenza. Con ciò si vuole dare in particolare ai maschi più possibilità, di assumersi responsabilità come genitore o prestatori di assistenza e aumentare il livello occupazionale delle donne. Concretamente la Commissione propone quanto segue: 1) di introdurre il diritto di un congedo di paternità di durata non inferiore a 10 giorni lavorativi, in occasione della nascita di un figlio (art. 4); 2) di introdurre un diritto non trasferibile al congedo parentale di almeno quattro mesi da sfruttare sia da madri sia da padri fino al compimento del dodicesimo anno di età del bambino (art. 5); 3) di adeguare la retribuzione o indennità per congedo parentale o di assistenza almeno al livello di retribuzione del congedo per malattia (art. 8); 4) il diritto per i genitori di bambini fino a 12 anni di età di chiedere la flessibilità dell'orario e di ritornare allo stesso posto di lavoro o ad un lavoro equivalente o analogo (art. 10); 5) di introdurre a livello europeo il diritto in virtù del quale i lavoratori possono usufruire di un periodo di congedo dal lavoro in caso di malattia grave o di dipendenza di un familiare (art. 6);		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni sostiene che la responsabilità in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare va condivisa tra i lavoratori e le lavoratrici, le famiglie, le parti sociali, gli enti locali e regionali e l'insieme dei datori di lavoro e dei prestatori di servizi pubblici e privati. Il CdR riafferma il ruolo svolto in materia dagli enti locali e regionali, date le loro competenze in ambiti riguardanti la vita quotidiana delle famiglie quali l'assistenza all'infanzia, l'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità, l'istruzione, i servizi sociali e l'occupazione; considera pertanto la governance multilivello importante per un'attuazione ottimale della direttiva. Il CdR reputa che le politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia, segnatamente in materia di congedi familiari,		

potrebbero contribuire all'aumento sia dei tassi di occupazione femminile che dei tassi di fecondità, generando così ricadute economiche migliori per tutte e tutti. Nel contempo, è importante evitare che il congedo familiare diventi per le donne una "trappola" che ne restringa ulteriormente le opportunità sul mercato del lavoro. Il CdR si rammarica del fatto che il campo di applicazione della direttiva sia limitato ai lavoratori che hanno un contratto di lavoro o un rapporto di lavoro e non comprenda le varie forme di lavoro atipico, come il lavoro autonomo. Il CdR prende atto con rammarico della mancanza di riferimenti agli obiettivi di Barcellona, che non sono ancora stati raggiunti da tutti gli Stati membri e per la cui realizzazione occorre quindi moltiplicare gli sforzi. Il CdR fa notare che il semestre europeo costituisce uno strumento potente al servizio della politica di bilancio e che esso potrebbe essere molto utile per fornire agli Stati membri orientamenti e raccomandazioni sui modi di contrastare i fattori economici che dissuadono la possibile seconda fonte di reddito della famiglia dallo svolgere un'attività lavorativa nonché per guidare gli Stati membri in materia di prestazioni di assistenza. Il CdR condivide la proposta di concedere il congedo di paternità senza pregiudizio dello stato coniugale o familiare, come definito stabilito dalla legislazione nazionale, onde evitare qualsiasi discriminazione. Spetta agli Stati membri stabilire le condizioni di accesso al congedo parentale e le sue specifiche modalità di applicazione per il caso in cui tale congedo sia richiesto da più di due persone. Il CdR accoglie con favore la proposta di produrre dati in maggior quantità e di migliore qualità, e sottolinea la necessità di raccogliere dati a livello locale e regionale al fine di elaborare politiche mirate nonché efficienti sotto il profilo delle risorse.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/8/09836	Commissione competente per il merito: Commissione Occupazione e affari sociali Relatore: David CASA (PPE)	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	<u>sessione 3583 del 08/12/2017</u> <u>sessione 3625 del 21/06/2018</u>	

COM (2017) 797

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Sviluppo economica e lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro
<i>Base giuridica:</i>	Art. 294, Art. 153, comma 1 e 2, Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	21 dicembre 2017	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE //) – Comitato delle Regioni (CDR//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: L'obiettivo generale della direttiva proposta è promuovere un'occupazione più sicura e prevedibile e garantire nel contempo l'adattabilità del mercato del lavoro e migliorando le condizioni di vita e di lavoro. Gli obiettivi specifici mediante i quali l'obiettivo generale sarebbe raggiunto sono i seguenti: 1) migliorare l'accesso dei lavoratori alle informazioni concernenti le loro condizioni di lavoro; 2) migliorare le condizioni di lavoro per tutti i lavoratori, in particolare quelli in forme di lavoro subordinato nuove e non standard, salvaguardando nel contempo l'adattabilità e l'innovazione del mercato del lavoro; 3) migliorare il rispetto delle norme in materia di condizioni di lavoro mediante un rafforzamento dell'applicazione; 4) migliorare la trasparenza nel mercato del lavoro senza imporre oneri eccessivi alle imprese di qualsiasi dimensione. La direttiva proposta sostituirà la direttiva sulle dichiarazioni scritte con un nuovo strumento che assicura trasparenza sulle condizioni di lavoro per tutti i lavoratori e definisce nuovi diritti sostanziali per migliorare la prevedibilità e la sicurezza delle condizioni di lavoro, in particolare per i lavoratori precari.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle regioni manifesta preoccupazione per la possibilità che, a certe condizioni, i rapporti di lavoro non standard, in particolare a tempo determinato, interessino con una frequenza sproporzionata i lavoratori più giovani, meno qualificati e con un livello di istruzione più basso, e che nella maggior parte dei casi non si tratti di una scelta volontaria. Invita a prestare particolare attenzione nella discussione anche ai 4-6 milioni di lavoratori con contratti di lavoro a chiamata o occasionale nell'UE. Il CdR sostiene fermamente ogni sforzo, in tutta l'UE, per garantire condizioni di lavoro eque minime per tutte le diverse forme di contratti di lavoro ed evitare al tempo stesso un ingiustificato aumento degli oneri burocratici e amministrativi per le piccole e medie imprese. Questi diritti minimi offrirebbero a tutti i lavoratori la protezione necessaria, e si creerebbe un quadro di riferimento chiaro per i legislatori nazionali e i tribunali. Inoltre il CdR è del parere che nuovi diritti minimi a livello dell'UE non solo apporterebbero condizioni concorrenziali eque, in quanto approcci nazionali diversi determinano distorsioni della concorrenza e ostacoli alla libera circolazione dei lavoratori nel mercato unico, ma potrebbero anche migliorare l'efficacia del mercato del lavoro dell'UE e promuovere il progresso economico e sociale, la coesione e un nuovo processo di convergenza verso condizioni di lavoro e di vita migliori, preservando nel contempo l'integrità del mercato unico. Il CdR sottolinea che fornire informazioni scritte è importante sia per i datori di lavoro che per i lavoratori, poiché in tal modo viene garantita maggiore trasparenza e si riducono le asimmetrie tra le due parti. Ciò costituisce, tuttavia, solamente il primo passo per evitare l'occupazione precaria; ricorda che le parti sociali hanno il diritto di concludere un contratto collettivo sui diritti minimi, a condizione che sia complessivamente preservata la tutela dei lavoratori e che vengano rispettati i requisiti minimi in materia di condizioni di lavoro previsti dalla presente direttiva. Infine il CdR consiglia di integrare i nuovi diritti sostanziali con il divieto dei contratti a zero ore e con il diritto alle ore lavorative garantite e a più diritti in caso di licenziamento, poiché altrimenti l'ampliamento dei diritti sostanziali non sarà sufficiente; mette in risalto l'importante ruolo degli enti locali e regionali nell'elaborazione, attuazione e valutazione di misure in ambiti nei quali essi spesso detengono		

competenze chiave, come ad esempio le politiche sociali e del lavoro.

OSSERVAZIONI:

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/8/11959	Commissione competente per il merito: Commissione Occupazione e affari sociali Relatore: Enrique CALVET CHAMBON	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	sessione 3625 del 21/06/2018	

COM (2018) 131

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro

Settore: POLITICA SOCIALE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Sviluppo economica e lavoro	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Lavoro
<i>Base giuridica:</i>	Art. 53, Art. 294, Art. 46, Art. 48, Art. 62, Art. 91, comma 1, Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	13 marzo 2018	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/1490) – Comitato delle Regioni (CDR/2018/2670)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: L'autorità europea del lavoro aiuterà i singoli cittadini, le imprese e le amministrazioni nazionali a trarre il massimo beneficio dalla libertà di circolazione e a garantire un'equa mobilità del lavoro. L'obiettivo dell'autorità è triplice: <ol style="list-style-type: none">1) fornire ai cittadini e alle imprese informazioni su posti di lavoro, apprendistati, programmi di mobilità, assunzioni e corsi di formazione, e inoltre dare indicazioni sui diritti e gli obblighi connessi alla possibilità di vivere, lavorare e/o operare in un altro Stato membro dell'UE.2) sostenere la cooperazione tra autorità nazionali in situazioni transfrontaliere e aiutarle a garantire che le norme dell'UE in materia di mobilità siano facilmente ed efficacemente seguite. Attualmente l'UE dispone di un ampio corpus normativo che disciplina la libera circolazione dei lavoratori e alcune di tali norme saranno modificate e aggiornate, per esempio quelle relative al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale in tutta l'UE e a questioni come il distacco di lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi. La priorità non è solo adeguare tali norme e renderle più eque, ma anche accertarsi che possano essere correttamente applicate in modo equo, semplice ed efficace in tutti i settori economici. L'autorità contribuirà per esempio a migliorare lo scambio di informazioni e a sostenere lo sviluppo delle capacità tra autorità nazionali e assisterà queste ultime nella gestione di ispezioni concertate e congiunte. In tal modo si rafforzerà la fiducia reciproca tra i vari attori, miglioreranno le routine di cooperazione quotidiana e si eviteranno frodi e abusi delle norme.3) fornire servizi di mediazione e agevolare la risoluzione di controversie transfrontaliere, per esempio nei casi di ristrutturazione aziendale che interessano diversi Stati membri. L'agenzia decentrata dell'UE dovrebbe essere operativa nel 2019. L'iniziativa è accompagnata da una proposta di raccomandazione del Consiglio per garantire l'accesso alla protezione sociale per tutti i lavoratori subordinati e autonomi e da una comunicazione sul monitoraggio dell'attuazione generale del pilastro europeo dei diritti sociali , che sarà strettamente collegata al semestre europeo per il coordinamento delle politiche.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni coglie con favore l'obiettivo della proposta, che è quello di rendere più equo il mercato unico e di accrescere la fiducia in esso attraverso un'applicazione più efficace del diritto dell'UE in materia di mobilità transfrontaliera dei lavoratori e di coordinamento della sicurezza sociale. Il CdR sostiene l'iniziativa di istituire un'Autorità europea del lavoro (European Labour Authority - ELA) per assistere gli Stati membri nella lotta contro le irregolarità nel settore della libera circolazione dei lavoratori, della libertà di stabilimento e della libera prestazione di servizi, migliorando così la qualità della mobilità, e per intervenire a sostegno delle autorità nazionali laddove l'efficace applicazione del diritto dell'UE da parte degli Stati membri è ostacolata a causa delle frontiere nazionali e/o le differenze		

regionali non possono essere affrontate in modo adeguato in un'ottica nazionale. Il CdR ribadisce che il livello regionale e locale subisce le conseguenze dirette delle irregolarità nel settore della mobilità transfrontaliera dei lavoratori, che esso è il livello di governo a più stretto contatto con i cittadini e dunque con le persone in cerca di lavoro e con i datori di lavoro, e che la mobilità del mercato del lavoro è, in misura significativa, caratterizzata e configurabile a livello regionale. Il CdR ribadisce che, in considerazione di questo ruolo cruciale, è indispensabile prevedere una rappresentanza adeguata degli enti locali e regionali nel consiglio di amministrazione dell'ELA Il CdR fa notare che potrebbero essere conseguiti effetti positivi sia per le regioni di provenienza che per quelle di accoglienza, in quanto, configurando in modo più efficiente l'esecuzione delle sanzioni transfrontaliere da parte delle autorità nazionali, ci si potrebbe attendere un aumento delle entrate fiscali e previdenziali e si potrebbero avvertire sul terreno, in termini di condizioni di lavoro eque e di concorrenza leale, gli effetti della maggiore certezza del diritto e dell'applicazione uniforme delle norme.

OSSERVAZIONI: La proposta è stata trattata nell'ambito della Plenaria del Parlamento Europeo (10/12/2018 – 13/12/2018), ma non è ancora disponibile la versione consolidata.

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: EMPL/8/12523	Commissione competente per il merito: Commissione Occupazione e affari sociali Relatore: LENAERS Jeroen	
Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	sessione 3660 del 06/12/2018	

COM (2017) 276

Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 1999/62/CE, relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli

ALLEGATO

COM (2017) 277

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda le prescrizioni minime in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali, di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali e il regolamento (UE) n. 165/2014 per quanto riguarda il posizionamento per mezzo dei tachigrafi

COM (2017) 278

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda le prescrizioni di applicazione e fissa norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada

COM (2017) 280

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione (rifusione)

ALLEGATO

COM (2017) 281

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 1071/2009 e (CE) n. 1072/2009 per adeguarli all'evoluzione del settore

COM (2017) 282

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2006/1/CE, relativa all'utilizzazione di veicoli noleggiati senza conducente per il trasporto di merci su strada

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento infrastrutture e mobilità	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità
<i>Base giuridica:</i>	COM (2017) 276 - Art. 113 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) COM (2017) 277, COM (2017) 278, COM (2017) 280, COM (2017) 281, COM (2017) 282 - Art. 91 e Art. 294 Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	COM (2017) 276 – Procedura di consultazione COM (2017) 277, COM (2017) 278, COM (2017) 280, COM (2017) 281, COM (2017) 282 – Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	31 maggio 2017	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo COM (2017) 276 (CESE/2017/2888)	

	<p>Comitato economico e sociale europeo COM (2017) 277, COM (2017) 278 (CESE/2017/2852)</p> <p>Comitato economico e sociale europeo COM (2017) 280 (CESE/2017/2887)</p> <p>Comitato delle Regioni COM (2017) 276, COM (2017) 280 (CDR/2017/3560)</p> <p>Comitato delle Regioni COM (2017) 277, COM (2017) 278, (COM 2017) 281, COM (2017) 282 (CDR/2017/3561)</p>
<i>Stato della procedura:</i>	<p>In attesa di decisione del Consiglio (2017) 276</p> <p>In attesa di decisione del Parlamento europeo</p>

SINTESI DELLA PROPOSTA:

La proposta di direttiva COM (2017) 276 mira a eliminare le distorsioni di concorrenza tra le imprese di trasporto mediante una graduale armonizzazione delle tasse sugli autoveicoli e l'istituzione di meccanismi equi per l'imposizione di oneri per l'infrastruttura. Gli Stati membri dovrebbero pertanto disporre di un margine d'azione maggiore per ridurre le tasse sugli autoveicoli.

La proposta COM (2017) 277 è volta a migliorare le condizioni di lavoro dei conducenti, a garantire la concorrenza leale tra gli operatori e a migliorare la sicurezza sulle strade europee.

La proposta di direttiva COM(2017) 278 prevede un approccio globale per affrontare i rischi di inadeguatezza delle condizioni di lavoro dei conducenti, incluse le condizioni di lavoro e di occupazione, e allo stesso tempo mitiga gli eccessivi oneri normativi che gravano sui trasportatori, evitando distorsioni della concorrenza.

Le emissioni di CO2 e il consumo di carburante dei veicoli pesanti nuovi immessi sul mercato dell'Unione non sono stati finora certificati, né monitorati o comunicati. La proposta di direttiva COM (2017) 279 è quindi volta, per quanto riguarda i veicoli pesanti, a colmare questa lacuna di informazioni. Specialmente per quanto riguarda autocarri, autobus e pullman (veicoli pesanti), l'azione della Commissione mira a far sì che i cittadini e le imprese europee abbiano accesso a una mobilità equa, sostenibile e competitiva.

La maggior parte dei sistemi di telepedaggio richiede l'installazione, a bordo dei veicoli degli utenti della strada, di un'apparecchiatura speciale ("unità di bordo"). Dato che solo alcuni di questi sistemi offrono un'interoperabilità transfrontaliera, gli utenti devono dotare i loro veicoli di unità di bordo multiple per poter transitare liberamente in vari paesi e ciò comporta costi e oneri. La proposta di direttiva COM (2017) 280 mira a incrementare l'efficienza delle disposizioni vigenti in tale ambito e a facilitare la circolazione transfrontaliera.

La proposta COM (2017) 281 persegue l'obiettivo REFIT tramite il miglioramento dell'efficacia e la riduzione degli oneri amministrativi e regolamentari che gravano sulle imprese. Essa offre inoltre agli Stati membri la possibilità di ridurre determinati costi superflui di attuazione, inerenti all'esecuzione delle norme.

La proposta COM (2017) 282 garantisce ai trasportatori di tutta l'UE un accesso equo al mercato dei veicoli a noleggio. Essa garantisce inoltre un quadro normativo uniforme in tutta l'UE e permette ai trasportatori di svolgere le loro attività nel modo più efficiente possibile.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI RIGUARDANTE COM (2017) 276, COM (2017) 280:

Il Comitato europeo delle Regioni (CdR) osserva che lo sviluppo delle infrastrutture può migliorare la coesione territoriale e che in molte regioni la manutenzione delle infrastrutture ha raggiunto oggi un livello così basso da creare il rischio di un deterioramento della coesione territoriale e sociale. Ritiene necessario tenere conto degli aspetti della coesione territoriale e sociale. L'introduzione di sistemi di tariffazione stradale non deve determinare alcuna esclusione dovuta all'ubicazione geografica o alla situazione socioeconomica. Il CdR osserva che, mediamente, la qualità delle infrastrutture stradali si sta deteriorando, e che occorre prendere decisioni di investimento in zone che generano entrate. I pedaggi stradali e gli oneri per i costi esterni percepiti in una regione devono, in linea di principio, essere reinvestiti nelle infrastrutture di trasporto della regione stessa in stretta cooperazione con gli enti locali e regionali competenti. Il CdR è consapevole del fatto che i costi esterni dei trasporti, quali la congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico o acustico, hanno un grave impatto sull'ambiente e sulla salute, nonché sull'economia nel suo complesso. Il CdR sottolinea che, laddove le modifiche ai principi della tariffazione stradale (chi utilizza paga, chi inquina paga) saranno applicate dagli Stati membri e dalle regioni, esse porteranno inevitabilmente a un aumento dei veicoli che usano le reti stradali locali, con effetti negativi sulla sicurezza, sull'ambiente e sui costi di manutenzione di tale rete. Fa rilevare inoltre che il calcolo dei pedaggi dovrebbe tenere conto delle differenze tra regioni in termini di densità del traffico e di distanza tra centri economici e residenziali. Osserva che gli utenti delle infrastrutture stradali si trovano in una posizione di disparità,

e che occorre applicare il principio di non discriminazione tra i diversi tipi di veicoli stradali.

SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI RIGUARDANTE COM (2017) 277, COM (2017) 278, (COM 2017) 281, COM (2017) 282:

Il Comitato europeo delle Regioni (CdR) si congratula con la Commissione per gli sforzi intesi ad approfondire il mercato unico nel settore del trasporto internazionale su strada in condizioni di equità sociale e di convergenza delle disposizioni in materia di lavoro, un fattore, quest'ultimo, essenziale per la coesione economica, sociale e territoriale. Sottolinea che, oltre a garantire la sostenibilità e la competitività del settore dei trasporti nel mercato unico, è necessario offrire condizioni di lavoro dignitose e un elevato livello di sicurezza stradale. Il principio della parità di retribuzione a parità di lavoro svolto nel medesimo luogo dovrebbe essere applicato anche nel settore europeo dei trasporti, tenendo conto, nel contempo, delle esigenze delle regioni più periferiche. Il CdR propone, al fine di semplificare la procedura, di considerare, come soluzione possibile, l'introduzione di un'indennità giornaliera ponderata, da erogare al conducente a seconda del paese in cui presta il servizio di trasporto in combinazione con il paese in cui ha sede l'impresa di trasporto. Per stabilire l'importo di tale indennità, si potrebbe applicare la classificazione ormai consolidata degli Stati membri in base al PIL pro capite, esattamente come avviene per l'applicazione della politica di coesione. Il CdR accoglie con favore lo sforzo intrapreso per creare disposizioni più chiare in materia di cabotaggio e di distacco dei conducenti in un settore dell'economia fondamentale per la riuscita del mercato unico e contraddistinto da un elevato livello di mobilità. Data la correlazione tra cabotaggio e distacco dei conducenti, la discussione e l'adozione di nuove norme devono procedere in parallelo. Accoglie inoltre con favore il chiarimento delle condizioni per intraprendere l'attività di trasportatore e le misure da adottare per contrastare il fenomeno delle società di comodo. Il CdR sollecita un'introduzione più rapida dei tachigrafi intelligenti da parte delle imprese di trasporto, nonché della tecnologia per la lettura a distanza di tali strumenti da parte delle autorità di controllo. Inoltre chiede che, in vista dei futuri sviluppi digitali e tecnologici nei trasporti, si promuova attivamente il miglioramento delle competenze della forza lavoro e sottolinea che gli Stati membri dell'UE più periferici devono affrontare maggiori difficoltà per raggiungere il nucleo centrale del mercato interno dell'UE.

OSSERVAZIONI:

⇒ **ITER PROCEDURALE**

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier COM (2017) 276 TRAN/8/10067	Commissione competente: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatrice: Deirdre CLUNE (EPP)	Decisione del PE in prima lettura: T8-0289/2018 (04/07/2018)
Dossier COM (2017) 277 TRAN/8/10101	Commissione competente: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Wim VAN DE CAMP (EPP)	
Dossier COM (2017) 278 TRAN/8/10103	Commissione competente: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatrice: Merja KYLLÖNEN (Confederal Group of the European United Left - Nordic Green Left)	
Dossier COM (2017) 280 TRAN/8/10071	Commissione competente: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Massimiliano SALINI (EPP)	
Dossier COM (2017) 281 TRAN/8/10095	Commissione competente: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Jens NILSSON (ALDE)	
Dossier COM (2017) 282 TRAN/8/10094	Commissione competente: Trasporti e Turismo (TRAN) Relatore: Cláudia MONTEIRO DE AGUIAR (EPP)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comune:</i>
	<u>sessione 3581 del 05/12/2018</u> <u>sessione 3623 del 07/06/2018</u> <u>sessione 3658 del 03/12/2018</u>	

COM (2017) 548

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario

Allegato I

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento infrastrutture e mobilità	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità Ripartizione Politiche sociali
<i>Base giuridica:</i>	Art. 294, Art. 91, comma 1 Trattato sul funzionamento dell' Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	27 settembre 2017	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (//) – Comitato delle Regioni (CDR//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Consiglio	
SINTESI DELLA PROPOSTA: Con questa proposta viene revisionato il regolamento sui diritti dei passeggeri, il quale contiene disposizioni unitarie/omogenee per la protezione dei passeggeri nel trasporto ferroviario in Europa. In particolare sono previste le seguenti modifiche: 1) La possibilità per gli Stati membri di accordare per certi servizi nazionali una deroga all'applicazione del regolamento viene limitata. Per i servizi a lunga distanza nazionali/interni il regolamento è applicabile dal 2020 senza alcuna limitazione. Viene però prevista la possibilità per gli Stati membri, di escludere i servizi urbani, extraurbani e regionali, che non costituiscono servizi transfrontalieri all'interno dell'Unione da alcuni disposizioni del regolamento; 2) La proposta rafforza i diritti di persone con disabilità e persone a mobilità ridotta. Gli Stati membri non possono più prevedere eccezioni per il fornimento di servizi di assistenza o per il risarcimento in caso di danneggiamento di attrezzature per la mobilità. Informazioni devono essere predisposte in formati accessibili a tutti e il personale ferroviario deve avere una formazione adeguata; 3) I gestori di stazioni ferroviarie e infrastrutture sono obbligati di predisporre piani di emergenza per proteggere e sostenere i passeggeri in casi di gravi perturbazioni del traffico; 4) La proposta contiene un clausola di forza maggiore, che però si applica solamente in situazioni molto straordinarie causate da condizioni meteorologiche avverse o gravi catastrofi naturali; 5) La proposta prevede che i viaggiatori al momento della prenotazione devono ricevere informazioni essenziali sui loro diritti; 6) Inoltre i passeggeri devono ricevere maggiori informazioni su biglietti globali (cumulativi); 7) Viene previsto un procedimento per il trattamento dei reclami con rispettivi termini.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI:		

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/8/11122	Commissione competente per il merito: Trasporti e turismo Relatore: Bogusław LIBERADZKI (S&D)	Posizione del Parlamento in I. lettura: P8_TA(2018)0462 (15/11/2018)

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comuni</i>
	<u>sessione 3623 del 07/06/2018</u> <u>sessione 3658 del 03/12/2018</u>	

COM (2017) 648

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento infrastrutture e mobilità	Provincia autonoma di Bolzano: Ripartizione Mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 91, comma 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	8 novembre 2017	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo Comitato delle Regioni	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo	
SINTESI DELLA PROPOSTA: L'obiettivo dell'iniziativa è migliorare ulteriormente la competitività del trasporto combinato rispetto al trasporto stradale di merci su lunghe distanze e, di conseguenza, rafforzare il passaggio dal trasporto di merci su strada verso altri modi di trasporto. Questo dovrebbe ridurre la quota delle esternalità dei trasporti provenienti dal trasporto di merci e sarà effettuato: - chiarendo ed ampliando la definizione di trasporto combinato; - migliorando il monitoraggio delle condizioni di ammissibilità e di esecuzione; - incrementando l'efficacia degli incentivi; - migliorando le condizioni della direttiva relative alla comunicazione e al monitoraggio.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI: Il Comitato europeo delle Regioni sottolinea i benefici della transizione verso basse e zero emissioni di particolato e di nox per la vita dei cittadini europei, in particolare nelle città in cui un intenso traffico urbano, altamente inquinante, peggiora la vita e la salute delle persone. Osserva che nel contesto dell'ecologizzazione dell'uso degli autoveicoli si dovrebbero promuovere le bici (da trasporto) per i percorsi brevi, nonché il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo ecocompatibile. Il CdR riconosce che è necessario che vi sia una soluzione interoperabile per la fornitura di combustibili alternativi. Mentre il CdR riconosce che il quadro normativo e regolamentare per raggiungere una mobilità a basse emissioni dovrebbe essere aperto a qualunque tipo di tecnologia, ogni ente locale e regionale potrebbe cercare di conseguire economie di scala, eventualmente collaborando con le regioni limitrofe e transfrontaliere. Inoltre il CdR ritiene che i piani per una mobilità a basse emissioni dovrebbero andare al di là di soluzioni di fine ciclo ed essere allineati con la diffusione della produzione e distribuzione di elettricità verde e di combustibili rinnovabili. Inoltre sottolinea che il rifornimento dovrebbe essere facile da effettuare e interoperabile a livello transfrontaliero. A tal fine occorre agire a livello europeo per creare un mercato unico.		
OSSERVAZIONI:		

⇨ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/8/11629	Commissione competente per il merito: Trasporti e turismo Relatore: Daniela AIUTO (EFDD)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comuni</i>
	<u>sessione 3623 del 07/06/2018</u>	

COM (2018) 277

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti

Settore: TRASPORTI		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento infrastrutture e mobilità	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Ripartizione Mobilità
<i>Base giuridica:</i>	Art. 127 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)	
<i>Procedura:</i>	Procedura di codecisione	
<i>Data della proposta:</i>	19 maggio 2017	
<i>Pareri obbligatori:</i>	Comitato economico e sociale europeo (CESE/2018/2770) Comitato delle Regioni (//)	
<i>Stato della procedura:</i>	In attesa di decisione del Parlamento europeo (PE)	
SINTESI DELLA PROPOSTA: La presente iniziativa mira a ridurre i ritardi che si verificano nell'attuazione dei progetti di infrastrutture TEN-T. Pone un limite massimo di tre anni per l'intera procedura delle autorizzazioni. Mira altresì a rendere più chiare le procedure che i promotori del progetto sono tenuti a seguire, in particolare in materia di rilascio delle autorizzazioni, appalti pubblici e altre procedure. In l'autorizzazione dei progetti TEN-T dovrebbe essere affidata a un'unica autorità incaricata di gestire e farsi carico dell'intera procedura e che funga da unico punto di ingresso per promotori del progetto e altri investitori. Si prevede inoltre l'applicazione di un unico quadro giuridico alle procedure di appalti pubblici per progetti transfrontalieri. Sono attesi i seguenti benefici:		
<ul style="list-style-type: none">risparmi in termini di tempo: si prevede che le procedure di rilascio delle autorizzazioni abbiano una durata massima di tre anni; ciò rappresenterebbe un miglioramento significativo rispetto alla situazione attuale;risparmi per gli utenti: oltre 5 miliardi di EUR di risparmi per gli utenti;investimenti: l'84% degli investimenti complessivi nella rete centrale TEN-T sarà mobilitato prima del 2025;riduzione degli effetti esterni dei trasporti: 700 milioni di EUR risparmiati in termini di emissioni di CO₂, di attenuazione dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento atmosferico e della congestione del traffico e di minor numero di incidenti. Si stima che la riduzione delle emissioni di CO₂ sarà di 2 686 mila tonnellate nel periodo 2018-2030;spese amministrative: risparmi netti di 150 milioni di EUR per i promotori dei progetti e le autorità pubbliche.		
SINTESI DEL PARERE DEL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI:		
OSSERVAZIONI: osservazioni della Provincia autonoma di Bolzano (nota del 29 agosto 2018, n. 557392) osservazioni della Provincia autonoma di Trento (nota del 24 agosto 2018, n. 485290)		

⇒ ITER PROCEDURALE

Parlamento	<i>Lavori in Commissione parlamentare:</i>	<i>Plenaria:</i>
Dossier: TRAN/8/131155	Commissione competente per il merito: Trasporti e turismo Relatore: RIQUET Dominique (Group of the Alliance of Liberals and Democrats for Europe)	

Consiglio	<i>Discussioni:</i>	<i>Approvazione o posizione comuni</i>
	<u>sessione 3658 del 03/12/2018</u>	

B) ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

I. Novità

1. Nuovi regolamenti e direttive di interesse delle Province autonome

AGRICOLTURA.....58

AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....58

ATTO NORMATIVO	OSSERVAZIONI
AGRICOLTURA	
<u>Regolamento delegato (UE) 2018/1784 della Commissione, del 9 luglio 2018, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda alcune disposizioni sulle pratiche di inverdimento stabilite dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio</u>	In vigore dal 23/11/2018
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1848 della Commissione, del 26 novembre 2018, sul rimborso, a norma dell'articolo 26, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, degli stanziamenti riportati dall'esercizio 20</u>	In vigore dal 27/11/2018
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione, del 3 dicembre 2018, relativo all'applicazione di determinate norme di prevenzione e controllo delle malattie alle categorie di malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie e gruppi di specie che comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate</u>	Entra in vigore il 24/12/2018
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
<u>Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1584 della Commissione, del 22 ottobre 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli</u>	In vigore dal 12/11/2018

2. Direttive monitorate attuate

→ *Nessuna*

II. Processi di attuazione in corso

1. Scheda riassuntiva

AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE.....	60
ENERGIA.....	60
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO.....	60
POLITICA SOCIALE.....	61

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE	
<p><u>Direttiva (UE) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</u></p> <p><u>Direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</u></p> <p><u>Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti</u></p> <p><u>Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi</u></p>	<p>05/07/2018</p> <p>⇒ SCHEDA</p>
ENERGIA	
<p><u>Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica</u></p>	<p>10/03/2020</p> <p>⇒ SCHEDA</p>
POLITICA INDUSTRIALE E MERCATO INTERNO	
<p><u>Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli</u></p>	<p>27/11/2018</p>

DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIMENTO
<u>appalti pubblici</u>	⇒ SCHEDA
<u>Direttiva (UE) 2018/958 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni</u>	30/07/2020 ⇒ SCHEDA
POLITICA SOCIALE	
<u>Direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018, recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi</u>	30/07/2020 ⇒ SCHEDA

2. Schede analitiche

[Direttiva \(UE\) 2018/849 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche](#)

[Direttiva \(UE\) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti](#)

[Direttiva \(UE\) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti](#)

[Direttiva \(UE\) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio](#)

Settore: AMBIENTE, CONSUMATORI E PROTEZIONE DELLA SALUTE		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia provinciale per l'ambiente

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Le direttive sono in linea con gli obiettivi della tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse e del Settimo programma d'azione per l'ambiente, che comprendono: attuare pienamente la gerarchia dei rifiuti in tutti gli Stati membri, diminuire in termini assoluti e pro capite i rifiuti prodotti, garantire un riciclaggio di elevata qualità e utilizzare i rifiuti riciclati quale fonte importante e affidabile di materie prime per l'Unione. Contribuiscono inoltre all'attuazione dell'iniziativa unionale "materie prime" e affrontano anche la necessità di prevenire i rifiuti alimentari. Inoltre, si semplificano gli obblighi in materia di comunicazione presenti nelle sei direttive.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Provincia autonoma di Bolzano:

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge: Schema di disegno di legge recante "Delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018" (Approvato nella Camera nella seduta del 13 novembre 2018, ora in esame al Senato)

Conferenza Stato-Regioni: Parere favorevole del 04.10.2018

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE

Direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica

Settore: ENERGIA		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste	Provincia autonoma di Bolzano: Agenzia per l'ambiente

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Con la revisione della direttiva sull'efficienza energetica si intende di realizzare fino al 2030 un aumento dell'efficienza energetica dell'30 % a livello europeo. Inoltre è previsto un miglioramento della contabilizzazione e fatturazione dell' energia per i consumatori di energia per riscaldamento e ventilazione; Mediante modifiche alla direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia si cerca di rendere gli edifici „più intelligenti“ (in particolare tramite la promozione dell' uso della tecnologia di informazione).

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:	Provincia autonoma di Bolzano:
-------------------------------	--------------------------------

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: “Schema di disegno di legge recante delega al governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea – Legge di delegazione europea 2018” (Approvato nella Camera nella seduta del 13 novembre 2018, ora in esame al Senato)

Conferenza Stato-Regioni: Parere favorevole del 04.10.2018

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

**Direttiva 2014/55/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014,
relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici**

Settore: MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	Provincia autonoma di Trento: tutte le strutture	Provincia autonoma di Bolzano: tutte le strutture

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

Il passaggio a un'amministrazione pubblica senza carta, in particolare nella sua dimensione transfrontaliera, è un obiettivo importante per l'UE e gli Stati membri, al conseguimento del quale la fatturazione elettronica può costituire un contributo importante. Una proposta nel settore della fatturazione elettronica negli appalti pubblici può impedire un'ulteriore frammentazione del mercato interno e costituisce in particolare per quanto attiene alle proposte di transizione completa agli appalti elettronici – un buon completamento all'ammodernamento in corso nel quadro normativo dell'UE in materia di appalti pubblici. L'azione volta a promuovere l'adozione della fatturazione elettronica negli appalti pubblici viene quindi considerata dalla Commissione come prioritaria. La direttiva prevede che l'organismo competente per la definizione standardizzate – il Comitato europeo di normazione (CEN) – elabori una nuova norma europea per la fatturazione elettronica in forza di un mandato della Commissione che sarà predisposto in un momento successivo e comprenderà un elenco dei requisiti minimi che la norma dovrà comprendere.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Provincia autonoma di Bolzano:

Proposte di attuazione o adeguamento ai sensi dell'art. 6 della legge europea provinciale (LP n. 14/2015)

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge: LEGGE 9 luglio 2015, n. 114 recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014”

Conferenza Stato-Regioni: Parere positivo del 25/09/2014

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

--

**Direttiva (UE) 2018/958 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018,
relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova
regolamentazione delle professioni**

Settore: MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u> Dipartimento Sviluppo economico e lavoro Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u> Ripartizione Economia

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

L'obiettivo della direttiva è, in larga misura, la codificazione della giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia e l'introduzione di in tutta l'Unione di un meccanismo di valutazione comune prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni. Questo consentirebbe agli Stati membri di ottemperare più facilmente all'obbligo di rispettare il principio di proporzionalità e garantirebbe l'introduzione da parte loro di un test della proporzionalità in modo equivalente a tutti i livelli della regolamentazione, nell'intento di evitare la frammentazione del mercato unico.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

Provincia autonoma di Trento:

Provincia autonoma di Bolzano:

⇒ **ITER PROCEDURALE STATALE**

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ **ITER PROCEDURALE PROVINCIALE**

**Direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 giugno 2018,
recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori
nell'ambito di una prestazione di servizi**

Settore: MERCATO INTERNO		
<i>Strutture provinciali interessate:</i>	<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
	Dipartimento sviluppo economico e lavoro	Ripartizione Lavoro

SINTESI DELLA DIRETTIVA:

La direttiva introduce varie modifiche della direttiva 96/71/CE che definisce il quadro normativo dell'UE al fine di stabilire un equilibrio tra vari obiettivi: promuovere e facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi, fornire tutela ai lavoratori distaccati e garantire la parità di condizioni tra concorrenti locali e stranieri. Il punto 1 aggiunge alla direttiva un nuovo articolo 2 *bis che* si applica quando si prevede che la durata del distacco sarà superiore a 24 mesi o quando la durata effettiva del distacco supera i 24 mesi. In entrambi i casi lo Stato membro ospitante è considerato il paese in cui il lavoro è abitualmente svolto. In applicazione delle norme di cui al regolamento Roma I n. 593/2008, al contratto di lavoro di tali lavoratori distaccati si applicherà pertanto il diritto del lavoro vigente nello Stato membro ospitante, se le parti non hanno effettuato una scelta diversa in merito alla legge applicabile.

POSIZIONE DELLE PROVINCE:

<u>Provincia autonoma di Trento:</u>	<u>Provincia autonoma di Bolzano:</u>
--------------------------------------	---------------------------------------

⇒ ITER PROCEDURALE STATALE

Disegno di legge:

Conferenza Stato-Regioni:

⇒ ITER PROCEDURALE PROVINCIALE